LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alle Librerie Nove di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 4 80
Estero — (qualunque destinazione) 72 36 6 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamente si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Re Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 (in 4ª pag. Centesimi 50, in 3ª pag. cent. 75 e in 2ª pag. cent. 1 della linea del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenza pagata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

ABBONAMENTI STRAORDINARI alla *Stampa* PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'Amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per quindici giorni	L. 0 75
Per un mese	» 1 50
Per due mesi	» 3 —
Per tre mesi	» 4 50

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la fascetta in corso.

***

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a *durata libera*, cioè per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi *cinque* per numero per tutto il Regno, e di centesimi *dieci* per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'Unione postale.

Abbonamenti ordinari dal 1° luglio.

un anno	L. 18	— col dono di libri per L. 2 —
11 mesi	» 17 50	col dono di libri per L. 8 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L. 8 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L. 7 50
8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L. 6 50
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L. 5 50
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L. 5 —

IL PERICOLOSO ERRORE

Non appena venne chiusa la sessione parlamentare è stato espresso in questa occasione l'avviso che il decreto 22 giugno, sui provvedimenti politici, non potesse avere forza di legge e quindi non potesse andare in vigore alla data fissata nel suo articolo decimo, cioè il 20 corrente luglio.

I nostri telegrammi da Roma illustravano diffusamente le ragioni accampate nei circoli politici della capitale a sostegno della nostra tesi, la quale è strettamente conforme allo Statuto, e mira a tutelarne l'inviolabilità, che sarebbe gravemente offesa da una contraria interpretazione.

Ciò non ostante abbiamo visto parecchi fogli ufficiosi e parecchi corrispondenti ufficiosi, anche di quelli che vanno per la maggiore e quotidianamente tengono cattedra d'alta politica, sostenere che il decreto è valido e che andrà in vigore il 20 luglio. Non abbiamo però ancora potuto leggere, non diciamo una dimostrazione, ma nemmeno un principio di dimostrazione che, dal punto di vista del diritto costituzionale, giustifichi una simile affermazione sulla validità del famoso decreto.

Si dice (è ben vero) da qualcuno che il decreto fu fatto in vista di un impedimento alla Camera di deliberare, e che esso mirava a rimuovere quest'impedimento con una specie di dilemma: — i provvedimenti andranno in esecuzione pel tal giorno o per legge, come è desiderabile, o per decreto, se altrimenti non sarà possibile — sicchè, verificatosi l'impedimento, resta la ragione prima ed immediata di quel decreto. Senonchè è troppo ovvio il rispondere che, prima di tutto, bisognerebbe dimostrare — e non si potrebbe — che il potere esecutivo abbia facoltà di arrogarsi con un suo atto quanto è, invece, attribuzione del potere legislativo nei suoi varii organi. E, in secondo luogo, che i termini stessi in cui il decreto è concepito, gli tolgono, in seguito alla chiusura della sessione, ogni carattere di validità.

A costo, infatti, di ripetere ciò che ha già detto una nostra lettera telegrafica da Roma, osserveremo di nuovo che l'art. 10 del decreto prescrive in modo tassativo che esso sarà **presentato immediatamente al Parlamento** per la conversione in legge.

Con questa disposizione evidentemente il Ministero ha inteso di provare che, pur commettendo un atto illegale (secondo ammise lo stesso on. Pelloux nelle sue dichiarazioni del 22 giugno), esso voleva rispettare le prerogative imprescrittibili della Camera e del Senato, chiedendo loro *immediatamente* una sanatoria al suo straordinario procedimento.

Ora il Ministero è venuto meno a questo obbligo che si è imposto di per se stesso. Con la chiusura della sessione, infatti, esso non ha soltanto impedito la discussione del decreto, ma non ha nemmeno adempiuto *integralmente* l'impegno di presentarlo al Parlamento. Infatti il Senato è, ufficialmente, tuttora al buio del decreto medesimo. Si può quindi ben dire che il decreto 22 giugno è già stato violato dal Governo, o, per lo meno, che è stato vizzato di nullità essenziale. E non vale il dire, a questo proposito, che la decisione presa dal Governo verso il Parlamento gli fu imposta da circostanze di forza maggiore, perchè, da un lato, è molto discutibile se a queste circostanze non si potesse ovviare altrimenti, e, dall'altro, la violenza di pochi deputati non può legittimare la violenza del Governo verso il Paese, verso lo Statuto e verso la stessa parola del Re, sancita nell'articolo 10 del decreto in questione.

***

Come abbiamo già rilevato, l'on. Pelloux si è messo in una situazione così difficile per lui e per le istituzioni senza necessità alcuna

La condizione del Paese non reclamava in alcun modo simili modificazioni all'esercizio dei più delicati diritti statutari; e, se modificazioni occorrevano, diversamente dovevano studiarsi e concretarsi. Trista sorte, questa del Gabinetto Pelloux, di lasciare una traccia così infelice nell'opera legislativa nostra. Il che comprova una volta di più quanta ragione avessimo di ricordare al presente Ministero (come facemmo in parecchi riscontri) che esso era venuto al potere col mandato implicito di dare al Paese una buona amministrazione, e non con quello di escogitare nuove leggi e rimutare il nostro diritto pubblico.

L'on. Pelloux ha creduto di seguire altra via, ma, davvero, non può vantarsene soddisfatto. Quando, nell'autunno scorso, si riaprì la Camera, l'on. Pelloux impernio il suo programma su due punti capitali: i provvedimenti finanziari ed i provvedimenti politici. I provvedimenti finanziari fecero strillare a più non posso moltoplici categorie di contribuenti, minacciate di nuove vessazioni, a mala pena nascoste negli intricki delle modificazioni tributarie elaborate dagli onorevoli Carcano e Vacchelli. La Commissione parlamentare, incaricata di esaminare quei progetti, fece essa le vendette dei contribuenti, e tanto vagliò, esaminò, discusse, emendò, trasformò, sopprese i progetti Carcano-Vacchelli, che non ne rimase un bel nulla e, verso la Pasqua passata, li sotterrò bellamente, con un funerale (come si disse allora) di prima classe.

Quanto ai provvedimenti politici, essi — di cui oggi l'on. Pelloux sente sì stringente urgenza da volerli applicare per decreto reale — si trascinarono per sette od otto mesi, per arrivare al bel risultato che s'è visto nella seduta del 16 giugno, in cui l'on. Pelloux provò *ex abrupto* il bisogno di munire [illegible] una disposizione laboriosamente concordata fra Governo e Commissione, — l'art. 1° del progetto, relativo alle riunioni, — dimostrando così l'insufficienza di tutto il lavoro compiuto. E, come se ciò non bastasse, si è provocato un ostruzionismo feroce e violento, quale non si vide nemmeno ai tempi dell'onorevole Crispi; sì è avuto il blando rimedio d'una proroga malvacea di pochi giorni; e, infine, il colpo repentino della chiusura della sessione, e la minaccia di compiere per decreto reale la funzione privilegiata del potere legislativo.

Non sarebbe stato adunque meglio che il Ministero si fosse tenuto nella sfera più modesta che gli additavano le sue origini, il momento che attraversiamo, le sue condizioni parlamentari e le sue stesse attitudini?

Così, invece, dopo un anno di vita ministeriale, l'on. Pelloux si trova a non esser riuscito ad altro che a far approvare alcuni pochi leggi preparate dal Ministero precedente. Il bilancio dello Stato è regolato novennale dall'esercizio provvisorio: le leve di terra e di mare, che per l'articolo 75 dello Statuto sono indotte per legge, dovranno bandirsi per regio decreto; la base parlamentare del Gabinetto è stata trasportata, senza alcuna ragione o designazione di voto, da Sinistra a Destra: il Senato si vede trascinato al punto che non gli si presenta nemmeno il decreto 22 giugno, pur così grave, contro l'espressa disposizione del decreto stesso: e, per far traboccare la misura, ecco che gli ufficiosi ci promettono, con molta tranquillità, l'applicazione dei provvedimenti politici per atto del potere esecutivo — una così patente violazione dello Statuto, e senza alcuna scusante del *jus necessitatis*, nel diritto di necessità, quale non si è mai visto, fortunatamente, in Italia.

Noi amiamo credere che il linguaggio di certi fogli ufficiosi pecchi per eccesso di zelo: e che l'on. Pelloux voglia ancora ponderare un atto che, nei termini in cui è annunciato, costituirebbe davvero un pericoloso errore.

Si procede contro i deputati che manomisero le urne.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

Anche il *Fanfulla* afferma che [illegible] denunzia pervenne alla Procura generale intorno alla violazione delle urne. La Procura generale dal canto suo fa muovere ufficiosamente che chiunque le abbia fatta alcuna denunzia su tale violazione.

La Procura generale di Roma ha invitato la Procura del re a procedere in base all'art. 101 del Codice di procedura penale (1) contro i deputati che risultassero autori delle manomissioni delle urne.

A questo proposito la *Tribuna* scrive: « Da ulteriori informazioni ci risulterebbe che non si potrebbe parlare precisamente di procedimento iniziato, ma bensì di azione che si starebbe compiendo alla Procura generale, per vedere se e come si può [illegible], e per qual titolo, contro quei deputati. »

(1) *Art.* 101. — Ogni Autorità ed ogni ufficiale pubblico, che nell'esercizio delle sue funzioni acquisterà notizia di un crimine o di un delitto di azione pubblica, sarà tenuto di farne rapporto, e di trasmettere gli atti ed i documenti relativi al procuratore del re presso il Tribunale nella cui giurisdizione il crimine o delitto sarà stato commesso, o l'imputato avesse la sua dimora, o potesse essere trovato.

Avanti coi decreti reali!

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,50:

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani. Si dice che discuterà intorno alla necessità di applicare per decreto reale alcuni progetti decaduti per la chiusura della sessione.

A tale proposito si osserva che il Ministero, senza ricorrere a rimedi eccezionali, ha due mezzi del tutto legali ed inoppugnabili a sua disposizione, cioè i decreti da registrarsi con riserva, e i decreti di prelevamento sul fondo di riserva stanziato ogni anno nel bilancio. L'uso di questi mezzi essendo regolato dalla legge, ciò dà per ora al Ministero facoltà di ripararo a molti degli inconvenienti che si deplorano, senza che sia possibile sollevare contestazione alcuna, perchè provveduto al caso l'art. 14 della legge sulla Corte dei conti, e l'art. 56 della legge sulla contabilità dello Stato.

Pel monumento a Toselli.

Roma, 5, ore 20,50. — Il 16 luglio s'inaugurerà a Pavarogno il monumento a Toselli. Alla cerimonia interverrà una rappresentanza del Corpo cui Toselli apparteneva, e molte Autorità militari.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali e Preture. — Braccio Camillo, pretore a Chieri, è nominato giudice al Tribunale di Modica — A Berti, pretore ad Orsara, in aspettativa, si concedono altri sei mesi d'aspettativa — Antoni Francesco è nominato pretore a Sale — Vennero accettate le dimissioni di Cova, vice-pretore a Spigno Monferrato, e Bicaldi, vice-pretore a Novara.

Notai. — Venne istituito un posto di notaio a Sommariva Perno.

Ai segretari dell'Archivio notarile. — La pianta organica dell'Archivio notarile di Torino viene così modificata: un conservatore e tesoriere con lo stipendio di lire cinquemila; due archivisti a lire duemila e cinquecento; due sotto-archivisti a lire milleottocento; due copisti a millesettecento; un copista a milleduecento; un altro copista a millecento.

Culti. — Vennero autorizzati: la fabbriceria parrocchiale di Rennaz ad accettare un legato di L. 600 del fu Egidio Rosazza; il seminario vescovile di Alba ad accettare un legato del sacerdote C. Costamagna; il parroco della chiesa di San Filippo in Torino ad accettare il legato del sig. G. B. Allemello ed il parroco della chiesa del Carmine in Torino ad accettare il legato di L. 3000 della fu marchesa Marenzi Giaclata ved. Medici di Marignano.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Abilitazioni all'insegnamento.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica* uscito stasera pubblica l'elenco dei candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento tenuti nelle diverse città del Regno nel corrente anno.

Furono abilitati all'insegnamento della *calligrafia*:
Sede di Alessandria. — Torricella Teresa da Asti.
Sede di Genova. — Campora Augiletta da Genova, Guglielmi Teresa da Siena, Bagnatapi Luisa da Sanpierdarena, Jubilo Sofia da Sanpierdarena, Berloni Beatrice da Gubbio, Campora Rosetta da Genova, Ardito Marcella da Alessandria, Cipollina Maria da Pegli, Sacchi Antonio da Seri, Costaglinia Carolina da Genova, Ferrario Ermelio da Asti, Manassero Ninfa da Genova, Carlo Beatrice da Genova, Torelli Giuseppe da Saluzzo, Gallo Ida da Genova, Gallo Aurelia da Genova, Baudo Ada da Genova.
Sede di Porto Maurizio. — Ghirbando Teresa da Ventimiglia.
Sede di Torino. — Giovannti Caterina da Carignano, Degiuoti Lilia da Ivrea, Savanco Annetta da Bra, Rapetti Teresina da Casale Monferrato, Bartoldi da Valperga, Tirandi da Brescia, Almo da Chieri, Aleotto da Cuneo, Francaschino Vincenzina da Torino, Casalino Ernesto da Vigevano, Corsano Caterina da Carmagnola, Denichelis Anna da Carmagnola, Aglio Domenica da Casale.

Vennero abilitati all'insegnamento della *Computisteria*:
Sede di Genova. — Tovi Luigi da Savona.

Vennero abilitati all'insegnamento della *lingua francese*:
Sede di Genova. — Ronzelli Elisa da Vercelli, Marinuzzi Rosolo da Torino, Arnano Margherita da Fossano, Carbone Antonio da Genova, Pulk Onspare, Oddone Antonio da Strevi, Bisetti Pietro da Intra, Fenati Carlotta da Acqui, Pellegrino Maria da Manfredonia, Veruta Aurelio da Palermo, Seli Celestina da Nonantola, Bianchero Colomba da San Pier d'Arena, Vercesi Maria da Monti Beccaria.
Sede di Torino. — Favini Antonietta da Viterbo, Denasso Luigia da Maranzana, Piola Giuseppe da Sardirana, Fea Elvira da Vercelli, Allasun Barbara da Perosa Torinese, Bernard Giambattista da Castelnuovo, Bocca Vincenzo da Chieri, Laputil Giuseppe da Alba, Gaulia Giacomo da Biella, Garrasio Anna da Bologna, Arabil Anna da Susa, Ferrero Isidoro da Brusasco, Cresa Luigi da Casale, Carasmelli Maria da Brescia, Rovelli Maria da Torino, Borrelda Nicolina da Chivasso, Berta Adelaide da Alessandria d'Egitto, Ferrero Lucia da Mondovì Breo.

Vennero abilitati all'insegnamento della lingua tedesca: Arad Giuseppe da Trieste, Rolfo Bartolomeo Giacinto da Alba.

Venne abilitata all'insegnamento della lingua inglese: Cassina Antonia da Torino.

L'on. Pescetti assolto.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 17,42:

I giurati risposero negativamente a tutti i quesiti ed assolsero il deputato Pescetti. Il pubblico proruppe in grida: *Viva i giurati!*

I Sovrani a Monza.

Monza, 5 (*Stefani*). — I Sovrani sono arrivati alle 9,5, ossequiati alla stazione dalle Autorità.

La partenza della squadra da Genova.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 22,35:

Alle 17 partirono dal nostro porto la nave ammiraglia della squadra di riserva *Lepanto* e la *Calatafimi*.

Fin da stamane salpavano le altre navi della squadra *Liguria*, *Goito*, *Maria Pia*, *Lombardia* e *Morosini*.

Le truppe in Africa.

La formazione delle truppe d'Africa, a datare dal 1° corrente, è stata fissata come in appresso:

Italiani: Ufficiali e impiegati 186, truppa 1133.
Indigeni: Ufficiali, truppa e borghesi: 5414.
In tutto 6687 ufficiali e uomini di truppa, 46 impiegati civili e 1368 quadrupedi.

L'elemento italiano vi concorre con 177 ufficiali, 1133 uomini di truppa e 2 impiegati civili; cioè nel rapporto di un quinto circa.

Il commercio inglese in Abissinia.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,50:

Il *Colonial Messenger* dà come cosa stabilita che nella prossima quindicina partirà per Addis-Abeba il signor Johor Granta, allo scopo d'impiantare colà grandi magazzini di merci inglesi, imitando quello che hanno fatto i russi e adoperandosi per superarli.

Il Granta è lo stesso intraprendente industriale e rappresentante che fondò parecchi mesi fa a Cartum un'agenzia commerciale per dare un nuovo slancio allo scambio dei prodotti anglo-sudanesi. Egli aveva chiesto di stabilire un emporio di merci anche a Cassala, ma gli fu negato il permesso, desiderandosi di conservare a Cassala la sua fisionomia di piazza forte.

I lavori della Conferenza dell'Aja.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 5:

La seconda Commissione della Conferenza per la pace, e poscia la Conferenza in seduta plenaria, approvarono la dichiarazione delle leggi e degli usi della guerra.

L'emendamento Nigra, chiedente che l'articolo ventisettesimo si applichi anche ai bombardamenti navali, fu rimandato ad un'ulteriore conferenza.

I delegati degli Stati Uniti sollevarono la questione della inviolabilità della proprietà privata sul mare. La Conferenza rinviò la questione ad un'ulteriore conferenza, essendosi la Francia, l'Inghilterra e la Russia astenute dal votare, l'attuale Conferenza essendo incompetente su questa questione.

Una nuova istruttoria sul "bordereau,,?

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 22,15:

Si assicura che il capitano Tavernier interrogò, come perito, il presidente del Sindacato dei cartolai per la questione del *papier pelure* adoperato nel *bordereau* e nelle lettere d'Esterhazy.

Ciò mostrerebbe che si vuol fare una nuova istruzione, contrariamente a quanto si ritenova.

Ancora la lettera del principe di Monaco.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21,18:

La *Presse* fa osservare stasera che la lettera del principe di Monaco alla signora Dreyfus è datata da Kiel, perchè so ne attribuisca la paternità a Guglielmo.

A questa maligna insinuazione della *Presse* è però facile rispondere che il principe di Monaco non poteva, ora, datare la lettera da altro luogo che dal porto tedesco dov'egli si trova in questi giorni, avendovi fatto una tappa nel suo viaggio di ricognizione che, come esperto geografo, intende fare allo Spitzberg.

La signora Dreyfus e il marito.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 15,10:

La signora Dreyfus è stata ammessa a visitare il marito una volta al giorno. Questa concessione è stata benefica pel capitano, che nei colloqui con la moglie trova un grande conforto.

La morte dell'agente Guenée.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 15,55:

I giornali nazionalisti, commentando la morte di Guenée, il noto agente di Polizia che fu incaricato di fare un rapporto su Dreyfus, pretendono che essa sia misteriosa e dicono al caso che muoiano successivamente i testimoni che deponevano o potrebbero deporre a carico di Dreyfus. I *Droits de l'Homme* rispondono oggi a questa insinuazione, invitando a lasciar dormire in pace il Guenée, questo frequentatore dei grandi *bars*, che aveva la mania di attribuire a Dreyfus tutte le informazioni concernenti gli emonimi del capitano, prendendo così dei granchi colossali, com'è risultato dall'istruttoria della Cassazione.

Il miglioramento della situazione nel Belgio.

Patrie ci telegrafa da Bruxelles, 5, ore 12,50:

Le notizie che giungono dalle provincie sono buone ed accennano al miglioramento generale della situazione. Dovunque, specialmente a Mons e a Liegi, venne accolta con viva soddisfazione la dichiarazione del Governo sul ritiro della riforma elettorale e sul passaggio di questa ad una speciale Commissione. Quasi dovunque si tennero Comizi con discorsi in senso patriottico.

Soltanto qui, per opera di qualche fanatico, è avvenuto la scorsa notte un fatto da tutti deplorato, cioè furono tirati dei sassi contro le finestre dell'abitazione del presidente del Consiglio Vandenpeereboom, rompendo qualche vetro.

Si ritiene generalmente che la calma completa nella vita bolga non sarà ulteriormente turbata, almeno finchè la Commissione incaricata di esaminare i progetti di riforma elettorale non sia venuta ad una deliberazione.

Disordini a Barcellona.

La *Stefani* ci comunica da **Barcellona**, 5:

Ieri sera bando di ragazzi tirarono sassi contro i vetri della chiesa di Santa Matrona e della scuola dei gesuiti.

Vi furono parecchi conflitti con carichi della Polizia e dei gendarmi, che dispersero i tumultuanti. Tre agenti rimasero feriti. I teatri furono chiusi in causa del panico. L'ordine fu poscia ristabilito.

Un'invocazione dello Stato d'Orange.

Pretoria, 5 (*Stefani*). — Il Volksraad d'Orange si è chiuso. *Steyn* pronunziò un discorso dicendo che i partigiani della guerra intralciavano molto i tentativi fatti onde giungere ad una soluzione pacifica delle difficoltà attuali. Soggiunse: « Nel caso che una soluzione pacifica divenisse impossibile, voglia Iddio proteggere il Governo e lo Stato e loro permettere di rimanere entrambi fedeli alla loro parola e al loro dovere. »

Lotta d'influenza nel Montenegro.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 5:

Camera dei Deputati. — *Ugron* interpella Szell sul fatto che il Montenegro si fece rappresentare dalla Russia alla Conferenza dell'Aja.

Szell risponde che l'Austria-Ungheria non aveva alcuna ragione di reclamare contro la decisione del Montenegro, tanto meno perchè presso uno Stato si fa rappresentare da un altro. La rappresentanza del Montenegro assunta dalla Russia corrisponde completamente allo scopo internazionali diplomatiche.

La Camera prende atto delle dichiarazioni di Szell e quindi si aggiorna per le vacanze estive.

La Turchia e la Conferenza di Venezia.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 5:

Posta, nell'udienza del sultano del 3 luglio, rilevò la necessità di ratificare la convenzione sanitaria di Venezia, ed ottenne la nomina di una Commissione di tre funzionari, sotto la presidenza del ministro degli esteri, che negozierà cogli ambasciatori in proposito.

Fra Dewey e Diederichs.

Berlino, 5 (*Stefani*). — Di fronte alle voci sempre rinnoventisi circa le divergenze tra l'ammiraglio tedesco Diederichs e l'ammiraglio americano Dewey, le *Berliner Neuesten Nachrichten* pubblicano le lettere scambintesi dai due ammiragli. Nella lettera del 17 marzo 1899 Diederichs esprime a Dewey sincere felicitazioni per la sua elevazione al grado di ammiraglio; in altra lettera del 10 aprile 1899 Dewey ringrazia Diederichs delle felicitazioni inviategli, rallegrandosi che le loro divergenze non siano state che una malignità dei giornali e spera di poter rincontrarsi prima della partenza.

Romanzi di Zola sequestrati a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 15:

Per ordine del procuratore di stato ieri e stamane si è proceduto al sequestro dei romanzi di Zola *L'[illegible]*, *Débâcle* e il *Docteur Pascal*.

Il sequestro di questi omai vecchi romanzi fu fatto presso i librai con loro grande stupore, dappoichè da molto tempo era quasi cessata la vendita dei romanzi stessi.

Si ignora la vera causa di tale procedimento.

Tenerezze dell'imperatore Guglielmo per la marina francese.

Abbiamo da Parigi, 4:

Giunge notizia che nell'ambiente ufficiale di Cristiania si parla con insistenza d'una visita che l'imperatore Guglielmo ha intenzione di fare a bordo dell'*Iphigenie*, che è una nave-scuola degli aspiranti francesi di 2ª classe.

Da molto tempo Guglielmo II aveva in più occasioni manifestato all'addetto navale francese a Berlino il desiderio di salutare la bandiera francese in una rada straniera e di manifestare personalmente la sua stima e la sua simpatia alla marina francese.

Ora, avendo saputo l'imperatore che nel suo viaggio di istruzione la nave-scuola francese si sarebbe recata a Bergen, e poichè questo approdo coincide con la crociera che egli ha intrapreso anche quest'anno nei mari del Nord, Guglielmo II avrebbe deciso di realizzare il suo progetto al lungamente carezzato.

L'incontro — si aggiunge — avrebbe luogo nella seconda quindicina di luglio. L'*Hohenzollern*, con a bordo l'imperatore, si troverà in rada a Bergen all'arrivo dell'*Iphigenie* in modo che il comandante nadrà, come esigono i regolamenti, a presentare i suoi ossequi a Guglielmo II a bordo dell'*Hohenzollern*, e quindi l'imperatore restituirebbe la visita passando in rivista l'equipaggio e gli allievi.

Qui però si accoglie tale notizia con molta riserva.

PRO FINLANDIA

Il telegrafo ha annunciato che lo czar rifiutò di ricevere una deputazione internazionale recatasi a portargli i voti dell'Europa colta in favore della Finlandia.

I lettori non ignorano in che consista la questione della Finlandia, di cui la *Stampa* si occupò più volte, e specialmente nel suo numero del 22 marzo u. s.

La Finlandia fu ceduta dalla Svezia allo czar nel 1809, ma rimase costituita indipendentemente dalla Russia, come sarebbe l'Ungheria dall'Austria. Essa conservò diritti propri e privilegi costituzionali: mantenne la sua Dieta deliberativa, esercito e armata a parte, proprie leggi, speciali monete e dogane, l'*habeas corpus*, l'immunità dalla relegazione in Siberia, la lingua, la religione (che è la luterana), la scuola, a capo della quale la fiorentissima Università di Helsingfors.

Tali privilegi furono riconosciuti da Alessandro I nel 1809, alla dieta di Borgo e nel trattato di Fredrikshamn: e furono poi *conservati dagli* czar seguenti. Senonchè la tendenza panslaviste dell'attuale procuratore del Santo Sinodo, il Pobedonotzeff, hanno preso a minare l'autonomia e le costituzionali libertà della Finlandia, cercando di assoggettare anche questo granducato a quei procedimenti di russificazione che sono destinati, nel pensiero di Pobedonotzeff, ad aggiogare tutti i popoli soggetti allo czar.

Così si cominciò a trasformare in semplice Corpo consultivo la Dieta deliberativa di Finlandia, si abolì l'esercito finlandese, le poste autonome, ecc.

La coscienza del popolo di Finlandia si ribellò all'idea di perdere le libertà avite e, or sono cinque mesi, si raccolsero, in meno di due settimane, oltre mezzo milione di firme (su 2,500,000 abitanti) ad una petizione, con la quale si chiedeva allo czar il mantenimento dei diritti costituzionali.

Una deputazione di più che 500 finlandesi si recò a Pietroburgo per presentare allo czar, il 5 marzo, tale indirizzo; ma lo czar si rifiutò di riceverla, allegando che la deputazione non aveva ricevuto il permesso del governatore russo.

Allora il movimento in favore degli oppressi varcò i confini del granducato. L'Europa colta si commosse alle sorti di questo popolo che, in mezzo al trionfo ormai quasi universale delle pubbliche libertà, correva il rischio di perdere l'antico retaggio serbato integro per tanti secoli. E presso ogni nazione si raccolsero, fra gli ingegni più elevati e più generosi, migliaia di firme per un nuovo indirizzo allo czar. E per recare personalmente a Peterhof tale documento si costituì una Commissione internazionale, composta di uomini dalla nomea mondiale, che rappresentassero quindi un vero Areopago europeo, perorante in pro dei finlandesi. Per la Svezia e la Norvegia andarono Nordenskiold e Nansen; per la Francia, l'exguardasigilli Trarieux, presidente della Lega pei Diritti dell'uomo e del cittadino; per la Germania, l'illustre Virchow; per l'Italia, il professore Emilio Brusa, docente al nostro Ateneo, e, altra volta, presidente dell'Istituto di Diritto internazionale, e [illegible] di vasta fama.

L'indirizzo, che fu tradotto nelle varie lingue d'Europa, è breve e stringente. Esso richiama l'animo dello czar alla umanitaria iniziativa, che lo spinse a promuovere la Conferenza dell'Aja: gli ricorda la petizione recatagli il 5 marzo: invoca l'accoglimento dei voti dei finlandesi: termina con un eloquente accenno alla causa della fratellanza fra le Nazioni che nello czar ha un valido sostenitore.

Orbene, gli insigni che portarono allo czar questa parola d'uomini liberi e generosi furono ricevuti alla reggia peterburghese.

L'autocrate russo, che all'estero si ammanta dell'apostolato di civiltà e di progresso, non ha saputo resistere neppur questa volta a quel suo occulto demone di Pobedonotzeff.

Ma certo la scortesia odierna, e, ancor più, i despotici intenti ch'essa rivela, faranno impallidire, e forse offuscheranno del tutto, l'aureola di principe liberale ed umano di cui già pareva volersi cingere il capo Nicolò II.

LA TUBERCOLOSI E IL CONGRESSO DI BERLINO

Venne anche romanticamente detto « il mal sottile », il « mal che non perdona », ed il complesso pietosamente o — [illegible] vogliamo — gentilmente triste della sua fenomenologia sfruttarono, con vario successo, artisti e letterati, senza che mai il pubblico, che pure si fremere e commoversi alla compassionevole esistenza d'una Margherita Gauthier, abbia seriamente pensato se non esistano in suo potere mezzi possibili per togliere, od almeno ridurre, tali morbosi personaggi dalla scena del mondo.

Nel lungo volger del tempo noi ci siamo quasi famigliarizzati con simile flagello, lasciandoci, con una vera rassegnazione degna di miglior causa, poco alla volta incalzare, circondare, impossessare dal terribile nemico pensando, anzi fatti certi, che tanto da esso non ci saremmo forse liberati mai più.

Ma se non si è scosso il pubblico che soffre, ben ha saputo imporsi quello che pensa, che studia, che lavora — voglio dire il scientifico — ed anche ultimamente sotto il patronato della prima gentildonna della forte Germania, si è riunito a Berlino un Congresso ufficiale di dotti affine di accordarsi per provocare dai rispettivi Governi i provvedimenti più urgenti e meglio acconci a prevenire ed a combattere il terribile male.

Possiamo premunirci contro la tubercolosi? E' possibile opporsi vigorosamente e vittoriosamente ad essa? La scienza ha risposto e dimostrato che sì.

« La tubercolosi innata — ha detto il Löffler al citato Congresso — si osserva così raramente che l'ereditarietà non ha importanza alcuna per la pratica. Inoltre la predisposizione per l'infezione innata od ereditaria non è stata peranco assodata in modo indiscutibile. » Se dunque non si nasce tubercolotici e d'altra parte abbiamo in nostro potere mezzi atti a premunirci e combattere il germe di tale affezione, perchè non dobbiamo metterci assiduamente ed energicamente all'opera?

Un numero veramente enorme di individui è distrutto annualmente da tale malattia, numero che, a seconda dei diversi paesi, oscilla fra 1/8 ed 1/7 della mortalità generale; ed ancora nel 1897 si ebbero in Italia 1778 morti di tubercolosi per ogni milione di abitanti. Il che vuol dire che, mentre da noi la mortalità è scesa, in questi ultimi dieci anni, dal 26 al 22 0/00, tale diminuzione va quasi unicamente a beneficio delle altre malattie infettive, mentre la tubercolosi si può dire sia rimasta stazionaria, ciò forse perchè abbastanza popolare non è ancora la pratica della profilassi contro simile malattia.

Essa ha una diffusione universale; si trova in tutte le regioni e fra tutte le razze; è più estesa nei paesi caldi, dove fa grandi strugi, mentre si presenta meno generalizzata e meno grave nei paesi freddi; è poi sconosciuta affatto nelle regioni della zona glaciale. Ciò non toglie però che nel Belgio, Svezia, Russia, Siberia la mortalità per tubercolosi sia abbastanza rilevante, mentre in Norvegia e in Danimarca, unitamente alla Svizzera, sono le regioni che in Europa danno il minor [illegible] di malattie degli organi respiratori. E' poi bene notare che in molti paesi, da [illegible] prima risparmiati, la tisi è diventata una affezione comune, e ciò perchè importata con la civiltà; ne ci ha un esempio anche da noi, dove gli abitanti in riva al mare, o quindi più degli altri dediti al traffico commerciale, sono quelli che offrono una maggior percentuale di tubercolotici.

La posizione più o meno elevata delle località pare abbia poca influenza sulla diffusione della tisi, quantunque si ammetta che [illegible] scompaia quasi del tutto in Europa al disopra di 1900 metri; è un fatto però che a partire da 500 metri di altezza i microbi dell'atmosfera cominciano a decrescere per poi scomparire affatto — secondo le esperienze di Freudenreich — oltre ai 4000 sul livello del mare.

Inoltre — a detta di Köhler — la mortalità per tubercolosi subisce notevoli oscillazioni nelle varie stagioni: nelle regioni temperate è più accentuata nei primi cinque mesi dell'anno e ad essa pare vadano più soggetti i maschi che non le femmine. Ciò è anche logico del resto se si pensa che la donna, conducendo una vita più ritirata, è anche meno esposta al contatto e quindi all'infezione del terribile microorganismo. Se questo però è riuscito ad annidarsi nelle nostre abitazioni, allora è la donna quella che prima si trova generalmente destinata ad esserne vittima. Il Fuller però sarebbe di parere contrario, spiegando questo fatto col poco moto, colle ripetute gravidanze e con gli allattamenti soverchiamente protratti, ed anche con la pessima moda dei busti eccessivamente stretti. Ad ogni modo nulla vi ha di certo; anzi, a parità di condizioni, dobbiamo col De-Ronzi ritenere che l'influenza del sesso sia pressochè nulla, tanto è vero che nell'infanzia non si osserva alcun divario in tale mortalità fra maschi e femmine.

I ricchi danno per essa una percentuale inferiore a quella dei poveri, e tale differenza è molto probabilmente dovuta a questo, che le persone facoltose istintivamente fanno ciò che ora noi cerchiamo di ottenere a mezzo dei sanatorii. E' un fatto che se nelle campagne si hanno meno tubercolotici che nelle città, in queste chi può facilmente ottemperare ai bisogni della vita si trova meno esposto e più resistente al terribile male di quegli che, logorandosi il fisico in un faticoso lavoro, deve purtroppo lottare con la miseria, e molte volte con l'istessa fame. Il Gebhardt ha dimostrato che su 12 milioni ed 850 mila operai sottoposti all'assicurazione obbligatoria, dal 1892 al 1895, si ebbero 160,000 infermi, e che di questi, 16,800, ossia l'11 0/0, erano affetti da tubercolosi; è assodato inoltre che di tutti gli operai malati, dell'età inferiore ai 20 anni, addetti ai varii rami dell'industria, una buona metà è affetta dal terribile morbo.

Una delle condizioni che favoriscono il diffondersi della tubercolosi è senza dubbio l'agglomeramento delle persone. Così il Lagneau ha osservato che mentre a Pa-

rigi la mortalità per tubercolosi s'avvicina al 4,24 0[0, nelle città con meno di 100,000 anime è del 2,92, per poi discendere all'1,49 in quelle inferiori a 5000 abitanti. Si noti però che questi dati hanno un valore molto relativo, dipendendo assai dalla maggiore o minore osservanza dei principii d'igiene, giacchè, per citare un esempio, riguardo alla mortalità *generale*, Torino, con 350,000 abitanti, presenta una media di mortalità inferiore a quella di tutte le altre città italiane, compresa Venezia, Bologna, Messina, Catania e Livorno, le quali hanno circa due terzi in meno di popolazione. Viceversa Napoli, che è la più popolosa della penisola, è anche quella che tiene il *record* in fatto di mortalità.

Anche le caserme, gli opifici, i conventi, i manicomi, le prigioni, i collegi e le scuole molto sovente sono quelliche offrono il maggior contingente di tubercolotici. Così la Guardia reale d'Inghilterra, di stanza a Londra, perde annualmente per tubercolosi il 12 per cento del suo effettivo, ossia tre volte di più del resto dell'esercito britannico; ed il generale medico Schjerning, nella propria comunicazione al recente Congresso, ha riferito come in Germania le truppe di combattimento siano quelle che forniscono un numero minore di tubercolotici; mentre i militari addetti ai servizi che si compiono in luoghi chiusi sono i più soggetti alla tisi, quantunque lo siano meno per le altre malattie. Del resto, nell'esercito tedesco, grazie ai rigorosi provvedimenti adottati, la mortalità per tubercolosi è scesa in questi ultimi dodici anni dal 0,63 al 0,24 per mille. Il che luminosamente dimostra il celebre asserto: Volere è potere.

Oltre l'agglomeramento, anche le condizioni dell'ambiente influiscono moltissimo sulla propagazione della tisi; gli operai i quali vivono in mezzo a pulviscoli irritanti, e che vanno per questo maggiormente incontro a processi infiammatori delle vie respiratorie, possono essere colpiti più facilmente dalla tubercolosi polmonare, giacchè il bacillo di questa trova in tale apparato respiratorio un terreno grandemente favorevole al proprio sviluppo. Così nella Svizzera, che, come già si disse, è, riguardo a tale malattia, uno dei paesi meno infetti d'Europa, su mille abitanti ne muoiono 2,66 fra gli industriali, 1,7 fra la popolazione mista e solo 1,1 fra quelli dediti all'agricoltura.

Anche le professioni hanno un'influenza notevole sulla diffusione della tisi; esse si possono dividere in tre grandi categorie, con un crescendo di mortalità: quelle che si esercitano all'aria libera; quelle in aria confinata, ma con una certa libertà di moto; da ultimo quelle sedentarie in aria viziata. Così gl'impiegati, gli studenti, i tipografi offrono una mortalità senza confronto maggiore di quella osservata fra i pescatori, i contadini e gli stessi negozianti; i sarti poi ed i calzolai, i quali, oltre lavorare in aria confinata, stanno lunghe ore curvi, movendo poco la parte alta del loro torace, sono quelli che danno il contingente maggiore a tale malattia. A titolo poi di merito, se non di conforto, per la benemerita classe degli insegnanti le cui fatiche molte volte non sono degnamente apprezzate, dirò che essi — secondo Lombard — presentano il 79 per mille di morti per tubercolosi, ossia oltre un buon terzo della mortalità generale.

Possono ancora predisporre alla tisi: l'età; la debolezza ereditaria; alcune malattie interessanti gli organi respiratorii oppure debilitanti l'intero organismo; l'alcoolismo; i matrimoni fra consanguinei o tra individui affetti o sospetti di tubercolosi: l'uso di alimenti infetti, segnatamente le carni, il latte ed il burro, ecc., ecc.; ma ricevono tutte queste cause solo più o meno strettamente legate con la possibilità di una efficace difesa contro tale malattia, così di quelle e di questa ci riserviamo di trattare in un prossimo numero.

Doctor Zilotto.

REALTA' ED UTOPIE DELLA PACE

Perchè la Cina va in isfacelo.

In un lungo studio di cui la *Riforma Sociale* (fascicolo 4° del 1899) ha pubblicato la prima parte, un dotto scrittore di diritto internazionale, il Catellani, prende argomento dalla imminente Conferenza dell'Aja per discorrere delle « realtà ed utopie della pace ». Fra i lati del tema da lui svolto v'è quello, sommamente importante, dei fini e dei pericoli della propaganda della pace. Dopo aver riconosciuto i vantaggi della propaganda per la pace in quanto mira a regolare i rapporti degli Stati nella vita internazionale, il Catellani viene a considerare i pericoli cui si va incontro considerando massimo bene, a qualunque costo, la pace, e massimo delitto, senza distinzione alcuna, la guerra. E dopo alcune riflessioni generiche egli viene a suffragare le sue asserzioni con l'esempio della Cina. Ecco l'istruttivo quadro ch'ei ci pone sotto gli occhi.

Nessuno Stato può considerarsi ammaestramento vivente dei danni inseparabili da un troppo assoluto amor della pace, al pari dell'impero cinese. Quattro anni or sono quell'impero, benchè popolato quanto l'intera Europa, era incapace di resistere nel proprio territorio agli eserciti del Giappone, che pur è, per superficie e per popolazione, non molto maggiore dell'Italia. Più tardi due navi tedesche e mille uomini sbarcati da quelle, sono bastati a persuadere la Cina a cedere alla Germania quanto territorio la Germania desiderava. Ed ora tutti gli Stati più potenti domandano concessioni di territorio alla Cina, senza che questa possa opporvi nemmeno alla possibilità della resistenza. Se il Giappone ha limitato nel 1895 e la Germania nel 1898 e più tardi le altre Potenze le proprie pretese, ciò fu dovuto all'intervento, od effettivo o minacciato, di altri Stati, non da efficace resistenza effettiva o probabile da parte del Celeste Impero. Se influenze esteriori non fossero entrate in campo la prima volta, i residenti giapponesi dominerebbero ormai a Pechino; se poi la Germania si fosse trovata sola di fronte alla Cina, avrebbe già potuto stabilire sulle sponde del Mar Giallo un invidiabile dominio coloniale. Se la Russia non avesse avuto rivali, essa dominerebbe ormai a Pechino, come a Delhi la Gran Brettagna.

Perchè un impero così vasto s'è ridotto alla mercede del primo conquistatore ardito e pugnace? Perchè una nazione di 400 milioni non si insorgeva contro tante aggressioni ingiuste, quando pur, anche inermi, essa avrebbe potuto opporre a quegli invasori tale valanga umana da ricacciarli infallibilmente in quel mare donde erano mossi all'ingiustificabile assalto?

Perchè, è doloroso a dirsi, ma è vero, la Cina ha da secoli troppo informata la propria esistenza ad un ideale di pace. Esso che nel sesto secolo conosceva la polvere pirica, e nel decimo adoperava le artiglierie contro la Persia, è venuto sempre più disprezzando le arti della guerra, per curare sopratutto la vita dello spirito e dell'intelletto. L'antichità cinese ha raccomandato alla storia i nomi di eroi e di conquistatori; ma la Cina contemporanea non celebra che i filosofi e gli uomini di Stato, e giudica una regola provvida e necessaria che il mandarino militare in piedi debba attendere gli ordini del mandarino civile seduto.

Il cinese contemporaneo ripugna dall'arte militare, nè sa riconoscere un criterio di superiorità che non sia esclusivamente morale. L'insegnamento di Confucio, che sostituiva la morale alla stessa teologia, penetrando nella vita della nazione, informando l'insegnamento delle scuole e la pratica dell'esistenza, ha fatto del cinese un essere essenzialmente pacifico. In nessun altro paese del mondo la guerra vi è considerata così generalmente una sventura ed una cattiva azione. In nessun altro paese del mondo il vincitore d'una battaglia è obbligato a prendere il lutto per il molto sangue che ha costato la sua vittoria. Uno dei tre più venerati santuari del buddismo cinese è l'isola Pootoo, una specie di Athos buddista, dove fiorisce il culto di Kwon-yin, la dea della pietà. E questo culto corrisponde più d'ogni altro alle dottrine di un popolo che giudica barbaro chiunque poggia la forza sopra la morale.

Quanto poco corrisponda la vita pubblica e il costume della Cina contemporanea a tanta sublimità di dottrine fondamentali, è ormai noto a tutti; e il Norman e il Gundry ne hanno fatte recentemente le descrizioni più complete. A me basta notare qui la conseguenza che da quelle dottrine, troppo esclusivamente osservate e praticate, è derivata al Celeste Impero nei rapporti internazionali. La Cina snervava le proprie forze o arrugginiva le proprie armi. Ma intanto non tutti i popoli ne imitavano l'esempio. Il Giappone affinava l'antico spirito bellicoso e diventava ogni giorno più memore delle glorie e delle conquiste di Yoritomo e di Yeyasu. L'Europa estendeva nell'Estremo Oriente i propri imperi coloniali. E fra queste brame e queste forze rivali la Cina, pur così colossale per superficie e per popolazione, rideavasi facile conquista dei più armati ed audaci, perdeva ogni vigore di coscienza ed ogni capacità di difesa e di conservazione, e diventava materia di compensi e di scambi fra gli altri Stati nelle varie transazioni dell'equilibrio politico.

E le ultime conseguenze per il popolo cinese, per così amante della pace? Lo vediamo già a Formosa, quanto ai cinesi sudditi del Giappone; e ad Hong-Kong quanto a quelli sudditi dell'Inghilterra; lo vedremo fra breve negli altri territori che sono o saranno tolti da altre Potenze alla Cina. Il pacifico cinese, per non aver saputo difendere efficacemente la patria dalle conquiste altrui, deve portar le armi per altre Potenze in difesa d'interessi che non sono quelli del suo paese. Marinaio sulle corazzate giapponesi nei mari che un tempo obbedivano alla sua bandiera; artigliere nella milizia britannica in terra che un giorno appartenevagli ai suoi imperatori, egli è costretto ad apprendere un'altra volta per altri le obliate arti della guerra, e, schierato in campo nelle truppe d'uno o d'altro principe straniero,

Per lui paga e non chiede il perchè.

Notizie della campagne.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 5:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno. La stagione umida e relativamente fresca fu favorevole alla canapa, ai prati ed ai granturchi, che sono dovunque promettentissimi, recò invece qualche danno, generalmente assai lieve, al frumento ed alla vite. La mietitura, benchè non sia stata fatta con regolare continuità, è a buon punto, e dà prodotto in generale buono, sia per qualità che per quantità. Sono sempre soddisfacenti le condizioni della campagna, alla quale gioverebbe ora il caldo secco.

Si hanno notizie di danni prodotti da grandinate in alcune località delle provincie di Cuneo, Mantova, Verona, Padova e Salerno.

I delitti politici al Brasile.

Rio Janeiro, 5 *(Stefani)*. — E' terminato il nuovo processo per l'assassinio del ministro della guerra nel 1897. Dioclesiano Martyr e Umbelino Pacheco furono condannati a 30 anni di carcere.

Il cardinale Missia ed il Municipio di Gorizia.

Ci scrive *X* da Trieste in data 4:

Ieri sera si è radunato in seduta riservata il Consiglio municipale di Gorizia allo scopo di deliberare sul ricevimento da farsi al cardinale Missia, atteso colà giovedì da Vienna. E' da notarsi che il partito clericale di Gorizia sta organizzando una grande dimostrazione a favore del cardinale e che fece attive pratiche affinchè anche il Municipio fosse della partita. Ma nella seduta riservata di ieri prevalse il concetto che il Municipio abbia ad astenersi da qualsiasi manifestazione. Tale decisione fu presa a grandissima maggioranza ed è approvata dai cittadini liberali.

Per ispiegare meglio l'atteggiamento del Consiglio municipale di Gorizia va rilevato che monsignor Missia, che ha un seggio in Dieta, partecipò per l'astensione per far il piacere del partito sloveno e rese nulla l'attività della Dieta.

Per questo suo procedere la città-finanza non può esorgli grata, ed il Consiglio tenne conto di questo risentimento.

La vita che si vive

Donna guerriera.

Non ostante il largo suffragio che nel mondo femminile ha l'idea della pace universale e del disarmo, non ostante il grido delle donne di: « Abbasso le armi..... affinchè possiamo adoperare le nostre belle unghiette », vi sono delle donne dagli spiriti guerrieri.

E' note che gli inglesi si preparano, con richiami di truppe e con armamenti, ad una campagna nel Transvaal.

Per andare laggiù, ove sono attirate più dallo splendore dei diamanti che dall'amore per la grandezza della patria, molte donne fanno ogni sforzo per iscriversi fra le guerriere della nuova guerra.

Siccome la legge militare inglese, che non è ancora stata intaccata dal femminismo nazionale e non permette l'arruolamento delle donne, così le *ladies* e le *misses* danno l'esempio sollecitando semplicemente il favore di poter accompagnare al Capo il marito, il padre, il fratello, il cugino, l'amico.

Il Governo inglese non sapeva dove dar del..... capo per togliersi d'attorno queste ostinate mosche cavalline che vogliono andare al Capo, ed ha dovuto ricorrere ad un ordine perentorio, che fu inciso l'altro giorno nell'ordine di partenza dato all'8ª compagnia dei « Royal engineers » (genio) in guarnigione a Chetteden, presso Chatham, che « nessuna donna dovrà accompagnare il contingente. »

E le guerriere con le lacrime agli occhi hanno dovuto accontentarsi di salutare col fazzoletto dal molo i soldati del genio che partivano pel paese dei brillanti, mentre scrivevano rintronare nelle loro orecchie l'aria del *Duchino* - Ninna donna! »

***

Chi giovinetto che aveste un cane, tenetelo caro e protetto; se non l'avete cercatene uno al più presto possibile, poichè il cane è l'amico dell'uomo e un fresco esempio ci dimostra che avendo un cane si può riuscire qualche volta ad avere poi **anche un merito**. L'esempio eccolo qui.

Una giovine provenzale rimasta orfana e povera era proprietaria di un cane. Dovendo andare a servizio, in qualità di governante, affidò l'animale ad un'amica di sua madre.

Trascorsi diciotto mesi, dovette ritornare al paese e subito si recò a fare visita al suo caro Azor. Questi, che ancora non aveva dimenticato l'antica padrona, le fece un mondo di feste.

In quei diciotto mesi, però, il cane aveva preso affetto anche al figlio della signora, e ne era ricompensato con altrettanta benevolenza.

Cosicchè al momento di riconsegnarlo egli non sapeva decidersi.

Allora, d'accordo con la giovinetta, pensarono di lasciare la decisione al cane. Sarebbero andati uno di qua, uno di là, e colui che il cane avrebbe seguito ne sarebbe rimasto il padrone.

Ma che cosa accadde? Quando i due, che erano usciti insieme, ad un certo punto si separarono, l'animale incominciò ad andare dall'uno all'altra, guaendo lamentevolmente, e strappando a questo i calzoni, a quello le gonne.

Finalmente i due, per compassione del povero cagnolino, ritornarono indietro e rifecero la strada insieme, e, sempre per amore del cane, poco dopo erano fidanzati, e ora promettono di diventare una coppia felice.

***

La penultima.

Alla camera mortuaria.

— Lei lo riconosce? Ha qualche segno particolare?

— Lo credo io! Era morto!

***

L'ultima.

All'esame in una scuola d'agraria.

— Come distinguete un pero da un melo?

— Dalle frutta.

— Benissimo; ma quando gli alberi non ne hanno?

— Allora..... aspetto.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente:

TEATRO
TESORE
PLATEA
ITALIA
VERITA
TEATRO

Per oggi: (Fassuato) Parola ad X.

— Pel dolce suol d'Ellenia nel giovanil cantando.
— E' facile trovarmi, entrando nell'orfile.
— Ascolgo nel mio seno ciò che tu vai straccando.
— Sono della Sicilia città bella e gentile.
— Se' umori van cercandomi gli artisti e nelle salme.
— Chi non conosce i versi che mi rivolse il Grandi?
— Fui scrittore italiano; scrissi pero in inglese.
— Per me l'opera bella in alto assai levossi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una carrozza automobile ribaltata.

Una contessa ferita.

CHIARI (Brescia), 4. — Il conte Carlo di Sant'Albino, dimorante a Nizza, si trovava da parecchi giorni in viaggio con una carrozza automobile, sulla quale prendevano posto, oltre al conte Carlo, la sua signora, un domestico ed un meccanico.

In uno di questi ultimi giorni i viaggiatori, di ritorno da Custoza, stavano per giungere a Chiari, quando furono sorpresi da un violento temporale seguito da forte acquazzone.

Le strade si fecero sdrucciolevoli, pericolose, così che la gomma d'una ruota dell'automobile scoppiò.

Per questo fatto, al meccanico riuscì impossibile di poter più oltre guidare la carrozza, la quale andò fatalmente a ribaltare in un fossato, trascinando seco quanti vi stavano sopra.

Il conte, il meccanico ed il domestico rimasero per un vero miracolo illesi, mentre la contessa riportava invece una forte contusione alla coscia sinistra e altre contusioni di minore gravità in diverse parti del corpo.

La contessa venne con ogni cura trasportata presso l'*Albergo del Leon d'oro* e dovrà purtroppo restare a letto per molti giorni.

Tragica suicidio in carcere.

FOGGIA, 5. — Colpito in flagrante mentre commetteva un furto, Matteo Del Giudice, di Foggia, fu, l'altro giorno arrestato a Cerignola.

Tra lo sbalordimento e il timore, accusò come complici Fiore e Pilone, due brave persone.

La notte il Del Giudice, pentito del reato commesso e anche della denunzia dei suoi compagni, si è tragicamente suicidato.

Col filo intrecciato delle proprie calze riuscì a fare un cappio, e assicuratolo ad un'asticella infissa al muro, si è stretta la gola.

Ferrovie elettriche.

Il parere favorevole dato dal Consiglio di Stato alla trasformazione a trazione elettrica della ferrovia Lecco-Colico-Sondrio-Chiavenna, farà sì che l'Adriatica trasformerà pure a trazione elettrica la ferrovia Milano-Lecco, onde la capitale lombarda sarà la prima ad avere una linea importante a trazione elettrica, a cui si aggiungerà poi, appena approvata, l'altra per Gallarate-Varese-Ponte Ceresio.

I funerali di un sacerdote eroe.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 17:

Stamane con immenso concorso di popolo e con intervento delle rappresentanze cittadine si celebrarono nella chiesa della Croce le esequie del compianto padre Giovanni Baravalle, morto l'altro ieri nell'età di 85 anni nel convento dei Crociferi.

Il Baravalle, nato a Carmagnola in Piemonte, era stato nominato cittadino onorario di Genova, per deliberazione del Consiglio comunale, per l'abnegazione, la carità ed il valore con cui assistette i colerosi nelle varie invasioni del morbo asiatico che si succedettero dal 1835 fino all'ultimo del 1893.

Ai funerali intervennero la Giunta, col sindaco comm. Pezzo, una rappresentanza del Consiglio comunale, e il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di Pammatone e Duchessa di Galliera.

Sul feretro erano deposte le medaglie al valore di cui era insignito il compianto sacerdote.

Accompagnata la salma a Singlimo sopra un semplice carro di terza classe, così avendo disposto il defunto, parlarono dandogli commossi l'ultimo addio il padre *Patrocco* in nome dell'Ordine dei crociferi e l'operaio *Cesare De Paoli*.

La salma sarà tumulata in una tomba comune del Comune.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

5 luglio. (Stazione). — **Infortunio mortale.** — Ieri sera alle ore 9 al teatro Umberto I° saggio finale degli alunni del nostro Istituto musicale.

La platea era gremita; non un posto vuoto. Assistevano alla serata le Autorità politiche, cittadine e militari.

Dirigeva il saggio il direttore dell'Istituto maestro Giovanni Bancalari. Cantarono: A. Mainetti, C. Mora, L. Virgili, C. Fabbri, G. Ferrari, A. Notta, E. Del Pi, G. Tommasi, L. Cirolini.

Assai gustate furono le composizioni degli allievi del secondo anno: tanto di nuovi, bolzi e zardini. Applauditissimi tutti; e quelli del programma; tuttavia il suicidio fu il maestro, di Rotondi e Foci dei quali, francamente per [illegible] a tre voci disgiunti, del maestro Giovanni.

BIELLA.

5 luglio. — **Suicidio.** — L'altra sera, verso le ore 20, si uccideva a Pollone, in un certo Perazzo Augusto, tagliandosi la gola con un rasoio.

Il povero da lungo tempo era adetto da alienazione mentale.

— **Bicicletta rubata.** — Ieri sera, verso le 18, accadeva una grossa disgrazia, che ha avuti come teatro tutta la via Cavour. Un certo Bertazzo Alberto, impiegato della ditta Italino e Bonino, stava tranquillamente alla sua bicicletta, quando ad un tratto fu investito e con bicicletta sul lastrico che selciato a terra.

Lo sfortunato ciclista, a diverse immediatamente dalla bicicletta per soccorrere i caduti si udì subito per medico che non riuscito alcuna grave lesione esterna. Condotto a casa in carrozza, appena giunto spirava, pare, per congestione cerebrale.

La disgrazia avvenne senza alcuna colpa del ciclista, e si dice pure di fatto che gli venne lasciata [illegible] carro in [illegible] che [illegible] venivano [illegible] carro di scansare gli [illegible] disgraziatamente in causa di una grave sciatica.

Il [illegible] avrebbe [illegible] stradale da chiavarsi, cadere all'[illegible] del [illegible].

Il [illegible] pare [illegible] che 27 anni, ed è padre di parecchi figli.

CASALBORGONE.

5 luglio. — **Decisione del consigliere provinciale.** — La candidatura del cav. uff. Mathieudi a consigliere provinciale di questo mandamento incontra sempre maggiori favori. Non comprendesi in sua intelligenza, la sua attività e la sua cui distinguesi in circoli che gli sono affiliati e primeggia quando può tornar utile al paese, qui egli è oramai sicuro di una splendida votazione, ed altrettanto sicura debba [illegible] de [illegible] degli altri comuni del mandamento.

CASALE MONFERRATO.

5 luglio (c. s.). — **Il generale Barard de la Penne.** — Il generale ispettore delle truppe del genio, [illegible] Barard de la Penne, in fra noi per ispezionare il reggimento del genio.

Jeri, visitando lo stabilimento della fonderia necessaria Bigli & Co., ne ebbe fatto giuoco a molte la costruzione dei cannoni pel tiro contro la grandine — assicurò ai signori quivi espresse all'intelligente meccanico la sua lode per il brevettato sistema di accoppiamento a capsula da 14 millimetri.

CUNEO.

5 luglio. — **Proclamazione di consiglieri provinciali.** — Con odierna disposizione il presidente della Deputazione provinciale ha disposto che alle ore 10 di domani precisamente si riunisca la Deputazione provinciale presieduta la seduta pubblica, nella propria sala delle adunanze, alla proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nei mandamenti di Busca, capoluogo, Chiusa Pesio, Cavallerleone d'Alba, Dronero, Pianfei, Sanfront, San Damiano Macra e Santo Stefano Belbo.

— **Estrazione di obbligazioni provinciali.** — Lunedì prossimo nella sala della Deputazione provinciale si procederà in seduta pubblica all'estrazione di 6 obbligazioni emesse per il prestito dei contributi ferroviari e di 24 obbligazioni del prestito di un milione contratto dalla provincia nel 1885.

Dette obbligazioni saranno rimborsate al 1° gennaio del prossimo anno 1901.

Un marito che uccide la moglie a coltellate.

Alessandria, 5 luglio.

(Gazzetta) — Il truce fatto avvenne ieri mattina a Refrancore, presso Frinzano.

Fra il contadino Roberto Vincenzo, d'anni 29, e sua moglie Pagliasso Maddalena, d'anni 22, esistevano da qualche tempo dissapori, anche perchè il marito non aveva voglia di lavorare ed era alla famiglia più di peso che di utile.

Ad aumentare questi attriti venne una denuncia della suocera che accusava il Roberto del danneggiamento di viti, per cui questi dovrà comparire davanti al pretore il giorno 12 corrente.

Per questi motivi marito e moglie si separarono.

Ieri mattina il Roberto, di ritorno da Asti, dove si recò a comperare un coltello, s'appostò dietro la siepe d'un campo nel quale madre e figlia si trovavano a lavorare. Colse il momento opportuno e come, lena si gettò sulla moglie, che freddò con quattro coltellate al petto.

Compiuto il delitto, il Roberto prese le mosse per Felizzano. Incontratosi per via i carabinieri, con un cinismo ributtante, disse loro: « Arrestatemi, ho ucciso mia moglie ». Naturalmente il suo desiderio venne tosto soddisfatto.

Le elezioni amministrative

A Là Monferrato.

Riuscirono eletti tutti i candidati proposti dal Comitato popolare, cioè: Ribaldone Angelo — Gualfredo D. Evasio — Vanoli Giovanni — Grossetti Felice — Bozzo Luigi — Ribaldone Felice — Astori Giovanni — Mazzoglio Paolo.

Nella minoranza riuscirono i seguenti portati nella lista del sindaco: Benzettari Alessandro — Capra Marcello.

Il sindaco, geometra Benzettari Michele, rimase fra i soccombenti.

A Santo Stefano Belbo.

(*Corr. s. p.*) ci scrive da Santo Stefano Belbo, 5:

Ecco il risultato delle elezioni comunali in questo Comune, dopo una lotta serrata, ordinata, ma abbastanza civile. Eletti: Cirio Vincenzo, voti 104 — Civetta Giovanni, 106 — Conte Incisa Beccaria Carlo, 102 — Raymondi cav. Valentino, 102 — Carbone Giuseppe, 104 — Civetta avv. Filippo, 97 — Pavese Giuseppe, 95 — Perra Giuseppe, 74. Elettori inscritti nella lista N. 451 votanti poco più della metà.

A consigliere provinciale venne confermato il conte Incisa Beccaria, generale in riposo. Santo Stefano Belbo, capoluogo del Mandamento, ha dato 102 voti, andando i numerosi altri voti dispersi fra il farmacista Cottini, l'avv. cav. Baldizzi, il cav. Rabino, l'avv. Civetta ed altri.

REATI E PENE

I Rantzau campagnuoli.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Verdetto e sentenza.

I giudici popolari ritennero che il Soffietti Alessandro, imputato d'avere voluto uccidere e d'avere ucciso realmente lo zio Giovanni Soffietti, sottantenne, e d'aver ferito gravemente la zia Illuminata Soffietti, avesse nel primo caso solo avuta l'intenzione di farlo e gli concedettero le attenuanti per entrambi i delitti.

La Corte, in base a tale verdetto, lo condannava alla reclusione per anni dodici e mesi sei.

Presidente: cav. uff. Fiocchi; giudici: conte Barbaroux e Spingardi. Pubblico Ministero: avv. cav. Frola. Parte civile: avv. Deantonis; procuratore Lupo. Difensori: avv. E. Pasquali, B. Allievo ed A. Goggi, cancelliere Buzzi.

***

Scrive la *Corrispondenza Politica* di Roma:

« E' nota la questione di un processo che si discuteva davanti allo Assise di Cuneo, e che fu, dopo molte sedute, sospeso e rinviato alle Assise di Torino, sollevando una discussione, alla quale ha preso parte, nella sua qualità di magistrato, il senatore Canonico.

« La causa aveva avuto origine dal licenziamento prima, e dalla sospensione dall'ufficio e dallo stipendio poi, del segretario comunale di Bene Vagienna.

« Ora il Comune di Bene Vagienna, rappresentato dagli onorevoli Palberti e Galimberti, fu ricorso contro la Giunta provinciale amministrativa di Cuneo e Giovanni Turbiglio, per il licenziamento di questo da segretario comunale, alla quarta Sezione del Consiglio di Stato, alla quale ha pure ricorso il Turbiglio stesso, difeso dall'avv. Badini-Confalonieri, contro il prefetto e il Comune di Bene Vagienna per la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio.

« Questi ricorsi sono iscritti nel ruolo d'udienza di venerdì prossimo. »

Il processo dei toscani.

Casale Monferrato, 5 luglio.

(s. c.) — L'arringa del prof. Falaschi per la Parte civile occupò tutta l'udienza pomeridiana di ieri; quella di stamane fu impiegata nella replica del difensore avvocato cav. Monacelli.

Oggi ebbe la parola, ultimo, per la difesa della difesa, il comm. Muratori, che continuerà domattina, giovedì.

In seguito parrà il presidente fare il suo riassunto, che non sarà breve e — nessun incidente sollevandosi — la tarda sera di domani, nella sua ventiquattresima udienza, avrà termine questo ponderoso processo.

All'odierna udienza pomeridiana assistette un pubblico assai affollato.

La vendetta della cognata.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Cuneo, 5 luglio.

Certo Tarditi Michele, carrettiere, stava la notte dal 20 al 21 settembre dello scorso anno sul ciglio della strada La Morra-Barolo, in territorio d'Alba, fermo presso il proprio carro carico d'uva in attesa di altri compagni, quando venne avvicinato da due individui che gli domandarono quale fosse la strada per Narzole.

Avuta appena data loro risposta, quando uno dei detti individui, di sei incontro esplodentogli, quasi a bruciapelo, un colpo di pistola e dicendogli: *questo è lo scanno della tua cognata*, lo freddò.

Il Tarditi, colpito alla faccia, fece ancora qualche passo e poi cadde a terra, fulminato morto. Gli aggressori in avvicinarono il bel nuovo, nel che voleva dargli ancora un'altra volta e così finirla, ma il compagno disse: « Se ha già abbastanza », quindi si diedero alla fuga.

Successe poco dopo dai compagni, il Tarditi narrò loro l'accaduto e, senza conoscere l'autore materiale dell'esplosione del colpo, dichiarò però che dalle parole udite arguiva che uno dei suoi aggressori era certo Parro Luigi, da Serralunga d'Alba, servo di una cognata Ravinale Giovanna, colla quale egli aveva una lite pendente.

Il Tarditi visse a lungo a soffrire per la ferita riportata alla faccia ed alla testa e se ebbe a scampare da certa morte fu solamente perchè venne colpito di sghembo e con una parte sola della carica.

Denunziato il fatto all'Autorità giudiziaria, questa non tardò a scoprire l'autore del fattaccio, come pure l'istigatore, e così Ravinale Giovanna da Verduno, vedova di Tarditi Giulio, e Parro Luigi Domenico, da Serralunga d'Alba, vennero rinviati al giudizio della nostra Corte d'Assise sotto l'imputazione di correità nel premeditato omicidio mancato di Tarditi Michele.

All'orale dibattimento gli imputati si mantennero sempre sulla negativa, ma di fronte alla deposizione dei numerosi testi, e malgrado le abili arringhe dei loro difensori, i giurati così ben veriette il dibattimento eseguirsi a seconda dell'accusa, loro fatta, accordando ad entrambe le attenuanti generiche.

Nella Corte, in base a tale verdetto, il condannò ciascuno alla pena della reclusione per anni venti ed accessori di legge.

Con questa pronuncia si è chiusa la seconda quindicina e pensiamo che ne riapriremo novamente un'altra.

Presidente Prato; Pubblico Ministero: Perrari; difensori: L. Gioelli e F. Paglianzi di Alba; C. Leclano di Cuneo; cancelliere: Fara.

La tragedia di via del Pozzo Bianco a Trieste.

Ci scrive *X* da Trieste in data 4:

Oggi è incominciato alla Corte d'Assise un processo indiziario emozionante. E' l'epilogo del baccano del 1° giugno che impressionò la cittadinanza. Nella sera di quel giorno uscivano dall'osteria di via del Pozzo Bianco, una delle tante vinaze della città vecchia, i fratelli Marco Mahnich, Eugenio Slavitz, nonchè il meccanico Francesco Fonda. Insorse una rissa fra questi tre uomini ed una sconosciuta, che aveva dato una spintona ad una donna che faceva parte della comitiva. Lo sconosciuto, dopo breve diverbio, estrasse il coltello, ferì di Marco Mahnich ed Eugenio Slavitz e lo ferì gravemente Francesco Fonda, quindi se la diede a gambe.

Il Mahnich e lo Slavitz morirono senza proferir parola, mentre il Fonda potè per vari giorni fra la vita e la morte, e quando potè essere interrogato dal giudice istruttore non potè dire che indicazioni incerte. Per parecchi giorni le ricerche della Polizia riuscirono vane. Finalmente cogli indizi raccolti, l'Autorità arrestò il bracciante Luigi Pizzica, sul quale pesano i maggiori sospetti. Infatti il suo cappello fu raccolto sul luogo del delitto, e una donna lo vide rincasare senza cappello. Inoltre fu trovata una chiave che apriva la sua porta di casa. I periti poterono stabilire che sugli abiti del Pizzica vi erano delle macchie di sangue. A questo prove indiziarie se ne aggiungono delle altre ancora. Il Pizzica nega di essere l'autore del triplice delitto e durante il processo mantiene questo sistema di difesa. Vi manderò ulteriori particolari.

SPORT

La gran marcia Audax-Pedestre.

(*Torino-San Benigno-Ivrea e Scarmagno*).

Questa marcia indetta dal Comitato dell'Unione Podestre Italiana, che doveva effettuarsi domenica scorsa 2 corrente, venne rimandata, per la coincidenza delle corse ciclistiche e per non togliere gli studenti dalla preparazione agli esami, a domenica 9 corrente forme restando le disposizioni precedentemente date.

Per coloro che interessano prendere parte alla marcia sola, come anche al pranzo che avrà luogo a Ivrea, si rivolgano all'ufficio della distribuzione del *Secolo*, viale Principe Amedeo, 2.

A Rivoli ed a Scarmagno avranno luogo grandi festeggiamenti.

Una gara bocciofila fra le Società dei Canottieri di Torino.

Fra le Società torinesi di canottaggio *Armida, Cerere, Diana, Esperia* e *Sezione Nautica del Circolo degli operai*, venne indetta un'amena gara alle bocce, conferendo in premio ai vincitori, olive a meniscghi ed oggetti d'arte, una boccia d'onore come *challenge* annuale.

Il campo di lotta in quest'anno sarà presso la Società « Aranda », e le gare si svolgeranno domenica, 9 corr., alle ore 7,30, cominciando le gare di eliminazione, alle ore 15, quelle decisive. Come chiusura, alle ore 19, avrà luogo il pranzo fra i canottieri delle Società concorrenti.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 5 luglio.

Anche oggi la tribuna pubblica si affolla presto, attratta dalla curiosità di assistere alle comunicazioni del sindaco.

Durante l'attesa piuttosto lunga — poichè la seduta incomincia alle ore 18,6 — una parte del pubblico inganna il tempo discutendo e commentando la notizia delle dimissioni e le ragioni della crisi.

Siccome non tutti i nostri lettori possono essere in grado di apprezzare queste ragioni, così crediamo necessario di aggiungere oggi alcuni più ampi schiarimenti al resoconto, da noi pubblicato, della seduta di lunedì.

L'origine della crisi.

La Giunta (su relazione del sindaco), accogliendo le proposte della Commissione ferroviaria municipale, proponeva al Consiglio, nella seduta di lunedì scorso, di approvare un sussidio complessivo di un milione, diviso però in due parti, e cioè L. 400 mila pel tronco da Casale a Chieri e L. 600 mila pel tronco da Chieri a Torino.

Alla Giunta parve importante tale divisione, perchè, dato che per qualsiasi ragione fosse ritardata la costruzione del tronco Torino-Chieri, non venisse compromesso anche in costruzione e l'esercizio del tronco Chieri-Casale.

Il Consiglio, invece, non fece buon viso a questa proposta, e, come è noto, approvò invece il sussidio complessivo di un milione per l'intera linea da Torino a Casale passando per una galleria sotto la collina di Pino.

Questa deliberazione consigliare fu ritenuta dalla Giunta come una mancanza di fiducia per parte del Consiglio; ed ecco l'origine della crisi.

Le comunicazioni del sindaco.

Verso le 16 i consiglieri incominciano ad entrare nell'aula.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Albertini, Badano, Badini-Confalonieri, Ballio di Vignale, Bassi, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Bruno, Canti, Cavana, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Danco, Demorra, Denis, Doyenis, Dumontel, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gianolio, Gilardini, Gioberti, Luserna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Carlo, Palestrino, Rabbi, Reverdi, Ricci dei Ferres, Ringuet, Rinaudo, Roggieri, Rossi Angelo, Scaramelli di Villanova, Selopis, Solla, Taconis, Tasso di Berel, Vendemi, Vicari, Vignolo-Lutati.

Pochi minuti dopo entra il sindaco, il quale dichiara subito aperta la seduta. Letto ed approvato il verbale il sindaco dice:

« L'andamento della discussione del Consiglio nell'antecedente seduta dimostrò che il sindaco e la Giunta non hanno più il vantaggio di godere di quella misura di fiducia e di autorità che sono indispensabili per potere, a pro della cosa pubblica, trattare e risolvere le molte importanti questioni pendenti. In conseguenza il sindaco e la Giunta rassegnano ora le loro dimissioni.

« Al momento di ritirarsi, questa Amministrazione può assicurare il Consiglio che, riguardo all'accrescimento di acqua potabile, dopo avere, col concorso d'una benemerita Commissione, provveduto all'esame di tutte le varie proposte (o di questo esame sarà fra poco distribuito ai signori consiglieri il risultato), essa lascia la questione allo stato di serie trattative, lasciate per avere una conduttura municipale di acqua proveniente dal Piano della Mussa;

« Che riguardo alla questione del gas, iniziò, come già annunziai avant'ieri, i passi necessari per giungere alla costituzione della Società Consum

rono che questioni importantissime e non urgenti, riflettenti interessi vitali per la cittadinanza ed impegnanti per somme ragguardevoli i futuri bilanci, siano trattate, discusse o decise da consiglieri che, non essendo stati rieletti, non hanno più, come amministratori, la fiducia dei cittadini.

Questa protesta si basa evidentemente, per la sua parte legale, sull'art. 9 della legge 17 luglio 1898, n. 297, sui provvedimenti politici eccezionali, la quale ha prorogato di un anno le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali.

Tale articolo 9 dice: « Le rinnovazioni parziali dei Consigli comunali e provinciali, la nomina dei sindaci e dei presidenti delle Deputazioni provinciali e le rinnovazioni delle Giunte comunali e delle deputazioni provinciali, che si termini della legge comunale e provinciale dovrebbero aver luogo nel corrente anno, sono rimandate all'anno 1899 dopo il 30 maggio e prima del 31 luglio. »

« Sono rimandate all'anno 1899 le rinnovazioni degli Uffici indicati nell'art. 249 del testo unico della legge comunale e provinciale del 4 maggio 1898.

« Continueranno a rimanere in carica fino al 1899 i consiglieri comunali e provinciali sorteggiati, e fino al 1902 quelli non sorteggiati. »

D'altre canto l'art. 119 testo unico legge comunale e provinciale dice: « Il Consiglio comunale deve riunirsi due volte l'anno in sessione ordinaria: l'una nei mesi di marzo, aprile e maggio; l'altra nei mesi di settembre, ottobre e novembre. »

E l'art. 250 testo unico legge comunale e provinciale, dice: « I consiglieri entrano in carica il primo giorno della sessione ordinaria del Consiglio che ha luogo dopo le elezioni. »

A questo proposito abbiamo udito citare l'esempio di Milano, ove il sindaco aveva proposto al Governo il quesito, se il Consiglio comunale dovesse essere convocato prima del 31 corrente per l'elezione del sindaco o della Giunta. E il Ministero dell'interno ha risposto che l'art. 3° della legge 17 luglio 1898 n. 297 devesi interpretare nel senso che la rinnovazione delle cariche dei sindaci scadenti per compiuto triennio, della Giunta comunale, ecc., avvengano subito, possibilmente entro il 31 luglio e, ad ogni modo, improrogabilmente nei primi giorni d'agosto, coll'intervento dei consiglieri nuovi eletti.

A questo riguardo è però da notare che il Consiglio comunale di Milano era stato eletto nel 1895 e Sindaco e Giunta quindi in forza della legge eccezionale del luglio 1898 rimasero in carica quattro anni: caduta la legge eccezionale per cui soltanto esistevano, cadeva del pari il mandato che dalla legge stessa era stato loro prolungato. Altrettanto si dica di Roma e della più parte dei Comuni italiani. A Torino invece il Consiglio comunale fu eletto nel 1896 e per quanto fosse da vedere se la rinnovazione parziale scadesse nel 1898 o nel 1899, non resta meno che in ogni caso ed il sindaco e la Giunta, i quali, computando anche le due amministrazioni Rignon e Casana, rimasero in carica soltanto *tre anni*, cadono per conseguenza inalene col Consiglio sotto il disposto degli articoli 119 e 250 della legge ordinaria comunale e provinciale. E tale è appunto il concetto della circolare del prefetto della Provincia di Torino del 20 giugno ultimo scorso.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Ernesto Novelli adempie il miracolo di fare empir sempre il teatro. Anche ieri sera il pubblico era affollatissimo; si rappresentava: *Mia moglie non ha chic*, la vecchia *pochade* che non vive più che per l'arte del Novelli, il quale sa trarre anche dalla grama bagliori d'oro. E applausi e risate senza fine.

Stasera una risurrezione: *In noi stessi la sensa altrui*, commedia in tre atti di F. A. Bon.

La *Poupée* al Gerbino. — Successo completo ebbe ieri sera al politeama Gerbino la *Poupée*, di E. Audran, riprodotta dalla Compagnia Accoci-Soares. I principali esecutori, e specialmente la signora Soares, si ebbero accoglienze festose. Il teatro era molto affollato.

Una nuova commedia all'Arena. — La Compagnia Desanctis-Piari darà domani sera la sua prima novità della stagione. E' una brillante commedia di Hennequin, dal titolo lilliziano di *Un viaggio attorno al Codice*.

Un istituto di cure mediche e chirurgiche per gli animali. — La Società Torinese protettrice degli animali, valendo riceppiti esplicare la sua nobile protettrice, ha fondato un Istituto di cure mediche e chirurgiche, ove saranno curati e ricoverati gli animali feriti od ammalati.

L'inaugurazione di detto Istituto avrà luogo domani venerdì, 7 corr., alle ore 16, in via Amedeo Avogadro, N. 6, piano terreno.

Nuove maestre di ginnastica. — Ecco l'elenco delle 29 allieve che ottennero alla Regia Scuola normale femminile di ginnastica in Torino la patente di abilitazione all'insegnamento della ginnastica:

Allemano Pia — Ambrosino Regina — Aprà Luigia — Basilio Cesarina — Bensi Giacinta — Bertani Maria Luigia — Boggio Giuseppina — Caramagna Clelia — Cardero di Montezemolo Bice — Della Sala Spada Agnese — Dell'Erba Italia — Isoliotti Lidia — Pugliotti Gesola — Fasso Cristina — Ferrua Maria — Frassanelli Augusta — Frassanelli Serafina — Garigliè Giuseppina — Garrone Ermenegilda — Gautier Artemisia — Ghirlando Giuseppina — Lodi Ada — Lopretti Angela — Magnaldi Maria Vittoria — Mancardi Felicita — Meossi Laura — Mina Caterina — Mossi Caroline — Natteano Angela — Peano Luigia — Perdono Vittoria — Pomba Margherita — Pomba Maria — Rosario Eugenia — Revis Lucia — Rocci Emma — Rosero di Monticello Maria — Vercellone Serafina — Vercesi Maria.

« L'Archivio di Diritto industriale in rapporto al Diritto penale », del quale venne pubblicato il 5° fascicolo, oltre ad articoli sulla « Contraffazione ed alterazione di marchi », sul « Diritto ad usare il proprio nome in commercio », sulla « Frode in commercio », contiene pareri ed importanti massime di giurisprudenza, riferite e spiegate in modo da essere alla portata di tutti. Contiene inoltre la rubrica « Leggi e notizie di interesse commerciale e industriale », non che — in copertina — le « Curiosità giudiziarie ».

Costituisce così il più utile consigliere di ogni commerciante e industriale.

L'abbonamento costa sole L. 5 all'anno (12 fascicoli).

La Direzione del periodico è in via Barbaroux, N. 1, presso l'avv. Abramo Levi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 luglio:
Temperatura: estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 15,2 Massima + 26,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 4: + 32,9
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 15,9

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 5: + 28,6
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 12,8

7 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 51: tramonta alle ore 20, minuti 16.

Giorno della luna 30°; luna nuova, ore 21, minuti 51.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI 5 luglio (sera)

Rente 3 %	in corrente	Fr.	102 10
»	— per agosto	»	101 25
»	— a 4 mesi da settembre	»	101 25
»	— a 4 mesi da novembre	»	99 10
Mercato fermo.			
Fiorino austriaco 84 disp.		Fr.	2 11 —
»	raffinato id.	»	205 75
Mercato sostenuto.			
Fiorino austriaco P. 2 disponibile		Fr.	2 09
»	a 4 mesi da ottobre	»	2 09
Mercato fermo.			
LONDRA 5 luglio sera			
Peel's rallentato — Mercato calmo.			
»	Doup. Bank.		
LIVERPOOL 5 luglio sera			
Cotone. — Tendenza: dei mercati americani, brasiliani, Surats calma — Egiziani ingrossa. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	balle	7,000	5,000
di cui per speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	2,500	1,500
Importazioni	»	4,000	—
Americani a consegnare			

Prestito della città di Venezia 1859.

Ventesima estrazione del 30 giugno 1899.

Serie estratte:

20	30	44	493	781	903	927	930	1254
1132	1135	1215	1393	1421	1572	1691	1692	1775
1899	1943	1980	1981	1991	1996	1997	1998	2078
2082	2094	2101	2105	2256	2259	2291	2294	2346
2379	2420	2614	2672	2801	2880	2882	2905	2931
3049	3054	3103	3152	3240	3324	3537	3575	3596
4202	4212	4295	4351	4420	4532	4605	4665	4682
5015	5057	5072	5273	5320	5382	5430	5431	5442
6453	6541	6556	6740	6851	6883	7075	7191	7252
7198	7211	7252	7266	7330	7341	7365	7426	7502
7701	7802	7832	7870	7901	8031	8056	8301	8351
8450	8471	8514	8480	8527	8580	8585	8672	8737
8801	8842	8911	8945	9015	9144	9147	9210	9264
9260	9305	9313	9341	9527	9553	9556	9580	9671

« Santa Cecilia ». — Con questo titolo si pubblica in Torino, a contare dal corrente luglio, una nuova rivista mensile di musica sacra e liturgica (organo ufficiale della Società Cecilliana Subalpina), diretta da Marcello Capra. Dini numero contiene 16 pagine di testo e 4 pagine di musica per canto e organo. Ecco il sommario del primo numero testè pubblicato:

I nostri propositi (La Direzione) — *Dies qui natus est* (P. Oscar Chilesotti) — *Notizie italiane* — *Varie* — *Notizie straniere* — *Recensioni* — Supplemento musicale: due Laudi a Vergine: *Tota pulchra*.

Ogni numero costa centesimi 50, l'abbonamento annuo L. 5.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Gli odori in città.

E' noto come da parecchi anni, specialmente durante la stagione estiva, l'atmosfera della nostra città venga viziata da cattivi odori le cui cause non erano conosciute, nè era facile scoprirle.

Il sindaco, preoccupato di questa grave questione, nominava una Commissione tecnica allo scopo di procedere ad accurate indagini sulle cause di tali ammorbamenti, e riferire intorno ai provvedimenti che avrebbe reputati opportuni per riparare all'inconveniente.

La Commissione, composta dell'ing. Rinaldo Nuvoli, prof. Benedetto Porro e dott. Carlo Aurelio Revelli, ha ora fatto la sua relazione all'Amministrazione comunale.

La relazione dell'ing. Nuvoli è diligentissima e larga; essa esamina le condizioni della fognatura vecchia e di quella nuova, quella degli scanti alle officine industriali, delle fabbriche di gas ed è seguenti conclusioni per eliminare il più possibile le cause degli ammorbamenti:

« 1° Concertare, dietro mano visita accurata ai diversi opifizi della regione Vanchiglia e vicinanze, coi proprietari degli opifizi stessi il modo di togliere, per quanto è possibile, le sorgenti di odori.

« Specialmente poi verificare la qualità del gas sviluppantisi nella fabbricazione del solfato ammoniaco alla fabbrica del gas, e nel trattamento delle ossa coi vapore nella fabbrica laniere di colla e concimi.

« 2° Una volta stabiliti gli apparecchi di depurazione, invigilare a che essi non vengano trascurati, ma invece siano sempre utilizzati.

« 3° Se non fossero già conosciuti gli sforzi che la fatto l'Amministrazione comunale per avere maggiore quantità di acqua a disposizione, dovrei far voto perchè si cercasse con tutti i modi di ottenere quest'acqua per la lavatura dei canali. Ad ogni modo è a sperarsi che l'aumento della fabbricazione alla periferia lasci in libertà dell'acqua di irrigazione e che la trasformazione dei motori idraulici in motori elettrici, mediante la forza lontana, possa col tempo permettere di utilizzarne l'acqua per la lavatura.

« 4° Si potrebbe esperimentare la convenienza di intercettare la comunicazione coll'esterno dei canali neri vecchi mediante ufoni metallici a campana che pare facciano buona prova in altre città ove non hanno a disposizione acqua per lavatura.

« Nello stesso tempo togliere i sifoni di grande dimensione applicati ad alcuni orinatoi.

« 5° Procurare di accelerare la costruzione della nuova fognatura; con essa si toglierebbero le infezioni provenienti dall'avere canali neri comunicanti coll'esterno e si diminuirebbero poco per volta le infezioni provenienti dall'estrazione con botti.

« 6° Nella nuova fognatura preferire i condotti ad un solo scolo, o per canali adacquatori ceramici, se è possibile, di adoperare canali bianchi.

« 7° Cercare qualche mezzo per esportare l'aria mefitica da tali condotti. A tale scopo proporrei si facessero esperienze per vedere se si possa raggiungere l'intento con un tubo che partendo dal cielo del collettore venisse immerso nel Po, nel senso della corrente, ove, mediante altro tubo concentrico ed un opportuno strangolamento, agisse come una specie di iniettore Giffard, nella guisa delle pompe per il vuoto adoperate nei laboratori. Il salto della diga Michelotti molto bene si presterebbe ad ottenere nel tubo la velocità dell'acqua, necessaria ad una buona aspirazione. Si avrebbe con questo mezzo una ventilazione continua nelle fogne, e nessun pericolo di infezione dell'aria nel luogo di sbocco, perchè l'aria uscirebbe dal tubo in modo continuo e quindi poco alterato, e inoltre resterebbe mescolata con grande quantità di acqua che scioglierebbe i gas mefitici.

Riguardo agli ammorbamenti dell'aria in rapporto alla fognatura, la Commissione viene alle seguenti conclusioni:

« In primo luogo dai nuovi canali neri non possono diffondersi odori nell'aria esterna, in virtù della loro constatata chiusura ermetica. Fanno eccezione i due canali adacquatori di via Berthollet e corso Duca di Genova (che servono contemporaneamente da canali neri), nei quali, per ragione di mancanza delle paratoie per la lavatura della rete, la chiusura non può essere ermetica.

« Per quanto riguarda i canali bianchi, questi non sarebbe chiusura ermetica, qualora abbisognasse od accidentalmente abbiano a ricevere immissioni di materie putrescibili, Paria viziata non può a meno che fuoruscire dalle bocchette delle strade e dei cortili. Quest'inconveniente sarebbe in gran parte eliminato, qualora il Comune potesse disporre di una maggior quantità d'acqua per la lavatura.

« In secondo luogo, per ciò che riguarda l'indole specifica degli odori che esistono nella canalizzazione, si è constatato che tanto nei canali neri quanto in quelli bianchi questi odori presentano il loro carattere di quelli di cinchiuse e di lavandino, affatto costante nei diversi punti esaminati, e sempre di poca intensità, anche nell'interno stesso dei cortili. Oltre a ciò questi odori sono di natura affatto diversa da quelli di materie fecali, lamentati in città.

« In base a queste risultanze di fatto la Commissione, unanime, conchiude che gli ammorbamenti dell'aria, di carattere intenso, lamentati a Torino, non possono avere la loro origine dalla nuova fognatura. »

Per l'Asilo Infantile Duchessa Elena d'Aosta-Orléans (*Barriera di Francia*) — Il signor Paolo ci comunica il resoconto della festa campestre di beneficenza datasi nella borgata Cenisia a totale beneficio dell'Asilo Infantile il 21 e 25 giugno p. p.

Esso reca un'entrata (per oblazioni, proventi del lauto di beneficenza e del ballo pubblico, ecc) di L. 1233 85; ed un'uscita (per allestimento banco, offerte pudiziali del ballo, Musica, addobbi, stampati, oneri diversi, ecc.) di L. 670 85, cosicchè una rimanenza attiva di L. 736, la quale verrà a mani dell'egregio signor Gandolfo Pietro, presidente del suddetto Asilo.

Il Comitato dei festeggiamenti ringrazia ora pubblicamente tutti i generosi che l'aiutarono con le loro oblazioni e le signorine che gli diedero la loro opera.

Associazione della Stampa subalpina. — Per comodo dei signori soci che abbisognassero di qualche notizia o schiarimento, o che debbono fare versamenti, le sale della sede sociale — via Pietro Micca, n. 22, piano primo — a cominciare da stasera rimarranno aperte dalle ore 21 alle 23. Durante queste due ore i signori soci vi troveranno la permanenza il segretario dell'Associazione.

Un incendio nella tenuta di Sauvalvà. — Ci giunge notizia di un incendio sviluppatosi ieri nella tenuta di Sauvalvà, di proprietà del senatore Di Sambuy.

Le fiamme distrussero una quantità di covoni di grano. Il danno approssimativo è di L. 40 mila, compresi i guasti ai portichi ove si trovavano i covoni.

Sul luogo si è recato il pretore di Chieri.

Tentato suicidio per amore. — Verso le 21,45 di ieri la giovinetta Mendes Stella, d'anni 16, abitante in via Goito, 17, approfittando di un momento in cui si trovava sola in casa, tentò suicidarsi ingoiando una certa quantità di cloridrato di cocaina.

Pentitasi forse di ciò che aveva fatto, corse dai vicini e raccontò loro l'accaduto avvelenata.

Questi prestarono alla poveretta le cure di cui erano capaci, quindi, sopraggiunto suo padre, questi fece venire subito una vettura, e, slanciatavi la figlia, la condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverata.

Circa le cause del tentato suicidio dicesi che il padre essendo venuto a sapere che la figlia aveva avviato una relazione amorosa, le mosse del rimprovero, proibendole di uscire per vedere l'innamorato. Afflitta di ciò, la giovane bevette una pozione di cloridrato di cocaina che teneva nella sua camera ad uso di medicazione per un'infermità al naso.

Dichiarata fuori di pericolo, la giovine venne ricondotta stamane a casa sua.

Un altro stacco della vita. — Verso le ore 6,30 di stamane, certo Minetto Benedetto, di anni 57, meccanico, si recò al San Giovanni a farsi medicare una profonda ferita al polso del braccio destro.

Interrogato, rispose che si era ferito da sè, stamane verso le 4, mentre si trovava in letto, e ciò allo scopo di suicidarsi perchè stanco di essere bersagliato dai suoi compagni di lavoro.

Vedendo però il sangue sgorgare dalla ferita egli si spaventò e, fasciatosi alla bella meglio, si recò poscia all'ospedale a farsi medicare.

Fra padrone e garzone. — Stamane una guardia municipale accompagnò al San Giovanni il manisealco Beomlergie Angiolo, d'anni 17, garzone presso Barbasio Francesco.

Il Beamlergie fu medicato di una ferita all'avambraccio sinistro, che disse di aver ricevuto dal Barbasio suddetto con un ferro del mestiere.

Uno scherzo dalle nasali amare. — Nel Cotonificio Mazzonis, situato in Vallanzca, fra i numerosi operai vi erano pure certi Mondino Sebastiano, d'anni 20, e l'altro Giovanni, d'anni 30.

Ieri, verso le ore 15, mentre i suddetti erano intenti al proprio lavoro, presero a scherzare fra di loro, e ad un tratto il Mondino gettò dell'acqua addosso al Platone.

Questi ebbe a male quella lieve bagnatura e, perduto il lume della ragione, con un coltello del tagliere, che già teneva in mano, inferse un colpo alla coscia destra del compagno, cagionandogli una grave ferita, poichè però gli abbia recisa qualche arteria.

Dell'avvenuto ferimento vennero tosto avvisati i carabinieri addetti a quella sezione, i quali accorsero tosto e trassero in arresto il feritore, poscia, unitamente ad altri operai di quello stabilimento, condussero il ferito al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Ecco uno scherzo dalle nasali amare!

Disgrazia sul lavoro. — Iermattina, verso le 10,30, mentre l'operaio Chiesi Edoardo lavorava nella conceria Giuseppe Durio, alla Madonna di Campagna, ebbe il piede destro schiacciato da una lastra di ardesia. Per cura del principale venne accompagnato all'Istituto medico, sul corso Principe Oddone, N. 10, ove ebbe le cure necessarie, e fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

I bambini disgraziati. — Ieri Richiardi Pietro, d'anni 2, abitante all'Abbadia di Stura, 108, trastullandosi nel cortile di una abitazione, cadde al suolo riportando una ferita lacero-contusa alla fronte.

Venne medicato nella farmacia Cucchietti, all'Aurora, dal ragazzo Schino Davide, d'anni 10, abitante via Chivasso, n. 52, di una ferita al piede destro, riportata da un frammento di vetro camminando a piedi scalzi. Giudicato guaribile in 10 giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Una bolletta del Monte di Pietà; una polizza di pegno; del signor dott. Carlo Martinotti, un portafogli contenente un obbligo ed una ricevuta somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione di M. S. fra militari reduci d'Africa (Galleria Nazionale, scala F, piano 2°). — L'assemblea stabilita pel 1° luglio venne rimandata a sabato 8. La seduta avrà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Rediviva delle Orfane (sede di Torino). — Domenica 9 corrente, ore 4 1/2, Assemblea generale per deliberazioni importantissime, specie per il modo di commemorare degnamente l'anniversario della battaglia della Cernaia.

Sott'ufficiali, caporali e soldati. — Assemblea ordinaria odierna, a corr., per discutere l'ordine del giorno affisso all'albo sociale.

Mancando il numero legale è da d'ora intesa che l'assemblea si terrà nel successivo sabato 15 corr.

Società di Cultura Galleria Subalpina, scala II, — Adunanza per domani sera, 7, alle 21, nella sala annessa per la continuazione della discussione sullo stato della Società.

Société Française de bienfaisance à Turin. — Assemblée générale extraordinaire demandée à cour à 14 heures, à la chancellerie du Consulat de France, corso Duca di Genova, N. 27.

Tous les français présidents, ou de passage, peuvent y prendre part, moyennant de versement habituel de 10 francs.

Le secrétaire — *Le vice-président*
DEMESSE. J. VERMORET.

STATO CIVILE. — Torino, 5 luglio 1899.
NASCITE: 14, dei maschi 9, femmine 5.
MATRIMONI: Bellido Giuseppe con Rosina Angela — Rota Emilio con Audino Adele.
MORTI: Ferreris Antonia, di anni 61, di Zanzo, negoziante, via Moretti, 6.
Peretti Margherita contessa Cherina (v.) n. Calvi di Bergolo, id. 74, di Chambéry, via Lagrange, 10.
Golzio Marianna nata Ottino, id. 55, di Altejrano, contadina, stradale di Francia, 302.
Bertolio Candida, id. 32, di Torino, operaia, stradale di Francia, 103.
Mariotti Pietro, id. 57, di Vigone, collettore postale, via San Paolo, 42.
Terando Giacomo, id. 71, di Pertusio, borgata Ceronda, Terando.
Giannetta O. n. Narducci, id. 45, di Orvieto, casal. Marenco Teresa, id. 25, di Doglioni, cuoca.
Cassana Placida, id. 61, di Tonengo, casalinga.
Bonaria-M. (v.) n. Casalegno, id. 65, di Moncalvo.
Biano E. D. n. Cavalieri, id. 58, di Maranello (Modena).
Burzio Giuseppe, id. 66, di Castello Torinese, cont.
Valenti Gaetano, id. 83, di Torino, cartolaio.
Gavosto Candida, id. 18, di Torino, sarta.
Vierin D. n. Alice, id. 40, di Levone, impagliatrice.
Versino M. (v.) n. Versino, id. 76, di Lenie, cont.
Più 8 minori di anni 6.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte dell'ex-podestà di Ragusa.

X ci scrive da Trieste, 4:

A *Ragusa* è morto l'ex-podestà barone Francesco Gheraldi Gondola. Come vi scrissi, il barone Gondola aveva sabato rassegnate le dimissioni da podestà in atto di protesta contro la deliberazione del Governo di avocare a sè la direzione delle prossime elezioni amministrative.

COSE LIETE.

Nozze. — A Firenze lo studente in medicina Baldaresco Baldareschi con la studentessa signorina Maria Orefici.

A Genova il marchese Gaetano Boccardo con la marchesa Mameli dei Mannelli-Adotti.

A Palermo il dott. Stefano Ciliberto, barone di Carcaci di Maria di Bosco Grande, con la signorina Giuseppina Piantanida, figlia del comm. professore Carlo.

Spettacoli di giovedì 6 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Novelli), ore 20,45: *Tu mi devi fare la corte altrui; Rimorso mio malgrado* — Ingresso L. 0 70.

DIURNO (Compagnia d'operette Accanci Soares), ore 20,45: *La Fayette*, operetta — L. 0 70.

BALDO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balsanelli e V. Bavagnoli), ore 21: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — L. 0 80.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Desanctis), ore 20,45: *Triste amori; Un signore eccezionale* — L. 0 50.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16,30, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 (giorni di gratuità e domenica) — Museo d'Antichità: L. 1 (giorni festivi gratuità) — R. Pinacoteca: L. 1 (giorni festivi — Armeria Reale — Museo Mosaico (gratuità) — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Valentino Monumentale — Cappella Mortuaria: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Venerie Alpine e Museo Alpino nel Monte dei Cappuccini: L. 0 40, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Miralfi.

Monsignor Bonomelli gravemente infermo.

A Sovino (Bergamo) si trova gravemente infermo monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona.

L'altro ieri domandò e ricevette il viatico.

Innumerevoli telegrammi da ogni parte giungono notizie e fanno auguri per la guarigione dell'illustre infermo.

La diagnosi della malattia venne così determinata dal prof. Augusto Murri:

« Infezione da bacilli d'influenza recidivante attualmente diffusi su tutto il tubo digerente, in ispecie sul tratto intestinale; febbri e antointossicazioni consecutive, oppressione delle forze nervee e cardio-vascolari, con qualche accesso di collasso. Sollanto le condizioni dell'illustre infermo sorbano tanto ragioni di esito finale favorevole, che la prognosi è soltanto riservata, non infausta. »

Il cardinale arcivescovo di Milano ordinò al clero dell'archidiocesi pubbliche preghiere.

Ieri era atteso a Sovino monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza.

Il *Cittadino* di Cremona reca poi in data del 5:

« Monsignor Bonomelli passò la notte abbastanza tranquillamente, e riposò per tre o quattro ore. E' fuor di dubbio che le sue condizioni fisiche e morali siano da ieri mattina assai migliorate. »

Scioglimento di Consigli comunali sardi.

I Consigli comunali di Oliena, Orgosolo Sala, Ottana, Orune e Borgali, appartenenti tutti alla provincia di Sassari, sono stati sciolti mediante decreto reale.

La motivazione del provvedimento sta nel fatto accertato che gli appartenenti a detti Consigli erano favoreggiatori dei latitanti, sovvenuti da essi di quanto occorre per tenere la campagna.

ULTIME NOTIZIE

Le conseguenze della chiusura della Sessione.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 0,50:

Il *Popolo Romano* a proposito del Consiglio dei ministri di stamane scrive: « Circa i provvedimenti rimasti sospesi, sappiamo che per taluni si potrà rimediare mediante risorse contabili, ma per taluni altri è indispensabile non una decisione del Consiglio dei ministri, la quale ripari alle funeste conseguenze che deriverebbero da una nuova sospensione. »

Il *Popolo Romano* continua: « Se, ad esempio, furono con decreto rinviate le elezioni amministrative a *fortiori* si può rinviare la revisione dei ruoli per la tassa di ricchezza mobile ad altro anno per dar tempo al Parlamento di esaurire un progetto che da due anni sta dinnanzi alla Camera. Così per la cedibilità del quinto sugli stipendi, approvata dalla Camera e modificata dal Senato, e accolta poscia senza varianti ulteriori ed immediata dalla Commissione della Camera, non vi può essere alcuna difficoltà.

« Lo stesso si dica del progetto di pareggiamento degli insegnanti tecnici delle scuole secondarie ai classici, che fu solennemente consentito da qualche anno e sollecitato dall'iniziativa parlamentare. D'altra parte la legge sulle congrue parrocchiali stabilisce, ove il fondo pel culto si trovi in condizione, di portare a mille lire la quota, e si può definire così anche questa questione.

« Certo, volendo, si può fare della casuistica, ma il Governo deve riflettere che di tutte le promesse fatte nei Discorsi della Corona e nei programmi legislativi, bensì concretate nei progetti sospesi, neppur una ebbe compimento e non per colpa del Governo. »

Il *Popolo Romano* conclude: « Data la situazione eccezionale del Parlamento, tutto sorregge il Governo ad adottare provvedimenti di quei provvedimenti che, adottati più tardi, potrebbero assumere un altro carattere, mentre, non adottarli ora, genererebbe delusioni, malumori e malcontenti gravissimi. »

L'ufficiosità del giornale fa ritenere che nel Consiglio dei ministri di stamane si adotteranno precisamente tali provvedimenti.

La morte di un senatore.

Napoli, 6 (*Stefani*). — E' morto il senatore Arabia.

Dreyfus non accuserà nessuno.

I fotografi a Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 0:

Parlando col sostituto dell'avv. Demange, che continua a mettersi al corrente delle avvenute vicende, Dreyfus disse che, qualunque sia deciso a sostenere a tutta oltranza la propria innocenza, non accuserà alcuno dei suoi camerati.

I fotografi facendosi troppo insistenti per fotografare e cinematografare mentre Dreyfus mentre entra ed esce di prigione, essi chiese protezione alla Polizia. Il fotografo dell'*Illustration* riuscì a fotografare Dreyfus mentre passeggiava nel praticello delle prigioni.

Bertillon sconta i suoi errori.

La *Stefani* comunica da **Parigi**, 6:

Il Consiglio municipale approvò una mozione chiedente il collocamento a riposo del perito Bertillon, in seguito ai suoi errori nella perizia dei documenti del processo Dreyfus.

Guglielmo e la marina francese.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 10:

Prende sempre maggiore consistenza la notizia che vi menavamo in riguardo alla visita che a Bergen l'imperatore Guglielmo farebbe alla nave-scuola francese *Iphigénie*.

Vandenpeereboom dimissionario?

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 6:

La *Réforme* crede prossime le dimissioni di Vandenpeereboom.

Regna qui calma.

L'Inghilterra ed il Transwaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

La *Pall Mall Gazette* annunzia che si prepara una spedizione di cinquantamila uomini nell'Africa del Sud.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 6:

Credesi che il Transwaal abbia accettato le proposte riforme, appoggiate dal Governo del Capo e d'Orange.

La chiusura del Parlamento rumeno.

Bucarest, 6 (*Stefani*). — Il Parlamento è stato chiuso. Il Messaggio reale ringrazia i rappresentanti del paese [illegible] dato il Governo nella soluzione delle questioni importanti ed urgenti imposta dalla situazione attuale.

Le finanze argentine.

Buenos Aires, 6 (*Stefani*). — Il Senato approvò definitivamente la sistemazione del debito esterno nella provincia di Entrerios.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 6 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

REATI E PENE

Il processo Turbiglio.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Le prime note d'udienza.

La Giuria fu regolarmente costituita alle nove e tre quarti circa. Si sorta ch'essa è composta di elementi nuovi che non furono sinora scelti nella altre giorie passate della stessa quindicina.

Il pubblico è scarsissimo e qual poco, più che dall'interesse della causa, convenne nell'aula spinto dalla curiosità di conoscere l'imputato.

Esso ha aspetto discretamente florido e veste pulitamente di nero; attentamente segue la lettura del voluminoso atto di accusa, fatta dal cancelliere.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Nasi a nome della Difesa fa riserva di regolare incidente [illegible] essendo stata notificata al provento in sentenza della Corte di Cassazione statuente il rinvio del processo alle nostre Assise.

Il resto dell'udienza fu speso nella lettura dei documenti.

La Difesa fa notare che la somma complessiva delle appropriazioni e concussioni è di molto inferiore a quella già [illegible].

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Igiene ed Economia.

NESSUNO deve privarsi ai pasti della migliore fra tutte le acque minerali da tavola la più gradevole, igienica ed economica. — Deposito: **F.lli PAISSA**, piazza San Carlo, 8, TORINO. **CLAUDIA**
7799 d. R

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 5 luglio — Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 antic.	100 30	100 30
» 3 0/0	101 25	101 30
» 3 1/2 0/0	102 30	102 50
Rendita italiana 5 0/0	ex 93 75	93 70
Cambio su Londra a vista	—	25 16 ½
Consolidati inglesi	—	101 7/16
Obbligazioni Lombarde	—	—
Rendita austriaca	—	8 [illegible]
Turco Rumelia	—	23 05
Banca di Parigi	—	1065 —
Turchino	—	424 25
Ferrovie 3 0/0 privil.	—	456 25
» Nuovo Canale	—	254 —
» Prest. Ott.	—	—
» Banca Generale	—	—
» Credito Mob.	509	509 —
» Meridionali	508	508 —
» Mediterranee	507	507 50
» Lombarde	503	503 —
» Romane	434	434 —
» Cantieri Nav.	203	203 —
» Suez	4035	—
» Panama	199	199 50
Obbl. Turche 3 0/0	—	—
» Ferrovie Vitt. Em.	—	—
» Meridionali 3 0/0	295	296 —
» Sicule di Stato	—	—
» Sarde C. Nuovo	—	—
» Ferr. Lombarde	—	—
» Vittorio Emanuele	102	102 —
» Romane

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(22)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

— Sì, ricco e titolato.
— Tanto peggio.
— Tanto peggio?
— Sì, vorrei che fosse povero; un giorno o l'altro si sveglierebbe con una fortuna..... Dove trovasi adesso? Lo sapete?
— A Parigi; senza lasciare il servizio attivo, ha preso un posto che gli assicura per parecchi anni il soggiorno a Parigi. E' fidanzato.
— Con chi?
— Con una sua cugina.
— Che si chiama?
— Emma di Nalvoire.
— L'amica di Maria Meillan?
— Precisamente.
— Strana coincidenza! E' bella quella signorina?
— Bellissima, ma pare di cera.
— Come mai?
— La si direbbe una bella morta. La vidi al Bosco parecchie volte con sua padre, un bell'uomo alto, robusto; m'hanno detto che da bambina ella era rossa e fresca; adesso è un fantasma; un bel fantasma, però.....
— E il signor di Hamel è innamorato d'un fantasma?
— Non lo so..... tutto quel che so.....
— E'?
— E' che una volta egli passava per un giovane molto serio, per una specie di santarello, e che adesso è divenuto abbastanza dissipato..... E' sempre con Arturo della Marcinière.....
— Chi è quell'Arturo?
— L'amante d'Eva Saupline.
— Ah! Ah!
— Frequenta Arturo della Marcinière e Eva, Aymardo d'Alfort, il visconte di Saint-Georges, Fanny Béral, Gallibette, la grande Giulietta d'Argent.
— Va bene, allora!
— Si direbbe che voglia stordirsi.
— Avrà dei dispiaceri.
— Lo credo..... ma quali?
— Cercate di saperlo.
— Cercherò.
— Dimentichiamo ancora qualcuno, signor Guenot.
— Chi?
— La Belette,.... la nostra vecchia amica, la Belette. Non vi siete occupato un poco di quella rispettabile persona, caro signore?
— Non l'ho dimenticata, signor conte.
— E che fa?
— Abita sempre in via delle Filles Dieu e continua a fare affari.
— Non ha mai dubitato che fossimo stati noi a rapirle la signorina Maria Meillan?
— Mai.
— Sa che ne è stato della sua ex-prigioniera?
— E' più che probabile. Credo se ne sia anche parlato sui giornali.
— Basta, voi credete che quella signorina sia veramente al sicuro nel convento di Saint-Germain?
— Oh! certamente.
— E credete che voglia farsi monaca?
— Così si dice.
— Bisognerebbe impedirlo.
— Ah! signor conte, di ciò non me ne incaricherei.
— E perchè?
— Perchè bisognerebbe essere più furbi del diavolo.
— Basterebbe esserlo tanto quanto lui.
— Allora, credete a me, lasciamolo fare.
— Hai forse ragione.

Ortival accese un sigaro, ne offrì uno a Jolie Gueule, e stette qualche momento in silenzio.

— Non avete più nulla a domandarmi, signor conte? — disse il signor Guenot.
— No, mio caro — rispose d'Ortival. — Ritornato a Parigi: vi sono là due donne, una vecchia ed una giovane, sulle quali dovete vegliare come sulla pupilla dei vostri occhi. La vecchia è mia madre, la giovane è Maria.
— Ho capito.
— E adesso vi saluto.
— Vorrei visitare un poco Londra, signor conte — disse timidamente il signor Guenot.
— Avete ragione — rispose Ortival, sorridendo.

Suonò e al domestico, che venne subito, disse:

— Chiamatemi una guida che sappia parlar francese.

Il domestico uscì e ritornò subito accompagnato da un uomo piccolo, calvo, magro, brutto, ma dall'aria svelta e intelligente.

— Signor Skidele, — disse il conte, — vi affido questo *gentleman*; fategli vedere tutto ciò che c'è di più curioso in Londra.

Trasse quindi da una cassetta un portafogli dal fermaglio d'oro.

— Prendete, signor Guenot, — disse, porgendo il portafogli a Jolie Gueule, — ecco qua una piccola indennità di viaggio; potrete, se credete, dividere a Parigi col vostro amico don Palmès Crocodile.

Il signor Guenot ringraziò, salutando profondamente.

— Mi permettete, signor conte, di stringervi la mano?

— Ecco le mie due mani, mio caro confidente — disse il conte.

Rimasto solo, d'Ortival si mise a riflettere; poi le lagrime gli vennero agli occhi; quando il suo amico John Mayerby venne a trovarlo, colpito dalla sua aria melanconica, gli disse:

— Non so se indovino, signor conte, ma io direi che siete innamorato!.....

Visitata bene Londra, Jolie Gueule ritornò a Parigi. Mandrinet gli aveva data una graziosa somma, ed egli era felice.

Non c'è da meravigliarsi se anche dopo la sua trasformazione Mandrinet aveva creduto di dover continuare le relazioni con Jolie Gueule.

Jolie Gueule era un amico assolutamente sicuro; era una di quelle nature singolari, non rare fra i disonesti, che si danno corpo e anima all'uomo superiore che le ha dominate e soggiogate.

Jolie Gueule era un trovatello che non aveva neppur saputo mai da chi era stato trovato. Era cresciuto fra la peggior canaglia di Parigi; ladro di nascita, malandrino per necessità.

In fondo non era cattivo; intelligente e dotato di una facoltà di assimilazione quasi miracolosa; sapeva leggere e scrivere senza ricordarsi d'aver mai imparato; imitava gli attori la voga con tal perfezione, che più volte era stato sul punto d'essere scritturato alle Variétés o al Palais Royal. Ordinariamente parlava il dialetto dei sobborghi o il gergo delle prigioni; ma, se voleva, poteva sostenere tutta una conversazione col linguaggio d'una persona per bene.

La sua devozione per Mandrinet era senza limiti; Mandrinet poteva far di lui tutto ciò che voleva; se gli avesse ordinato d'andare a sgozzare un bambino in culla, egli non avrebbe esitato. Gli ordinava di vivere da giovane savio e regolato, ed egli diveniva il più onest'uomo del mondo.

L'idea di domandare al « padrone » dove andava e qual fosse lo scopo del suo lungo viaggio non gli era neppur venuta. Sapeva che il « padrone » gli darebbe mezzo di corrispondere con lui, e ciò gli bastava.

Ritornò a stabilirsi a Parigi, promettendosi di consacrare tutta la sua vita a soddisfare il nobile conte; perchè, non solo egli non rideva del titolo che Mandrinet s'era dato, ma non dubitava che quel titolo gli appartenesse, ed era seriamente, senza un'ombra d'ironia, che lo chiamava « signor conte ».

(Continua).

ALBERGO CRAVEGGIA IN CRAVEGGIA Valle Vigezzo (Novara)
Stazione climatica 900 metri sul livello del mare. Buona cucina, vini scelti, prezzi moderatissimi. Servizio alla carta e pensioni da L. 6 in più, compreso vino. Facilitazioni per famiglie. 7965 BENZI GIOVANNI.

ST-VINCENT AOSTA
Hôtel du Lion d'Or
Stazione della rinomata acqua minerale. — Aperto dal 15 giugno al 15 settembre
Table d'hôte-Restaurante.
Luce elettrica. *Omnibus* alla stazione a tutti i treni. — Vedova *Ajchina* di, propr. c 6881

Gressoney
Alloggio signorile da affittare. — Scrivere alla Gazzetta 34, *Ramoscian e Vender*, Torino. c 7816

Lanzo Torinese
Due alloggi mobiliati da affittare per la stagione estiva. — Rivolgersi ivi a Gandolfi Francesco. 8161

Sui Monti Biellesi
CAMANDONA
Altitudine metri 800
affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in due alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima saluberrimo. — Rivolgersi in **Camandona** al proprio zio Giov. Maria figlio: **Turlo** signor Guastetti a Pavia, via Santa Teresa, 12 821

Affittasi locali
con forza motrice, ora occupati dalla Ditta Gay e Revel, corso Principe Eugenio 21 c 701

Affittasi subito
locale uso ufficio, con o senza mobiglio. — Rivolgersi Portici corso Vittorio Emanuele, 18 c 8117

Al presente
Alloggio al 3° piano corpo scala di 4 camere, cucina — Dispensario, via Deposito, 9. c 7901

Da affittarsi
in via San Secondo 9, p. 1°, alloggio di 11 vani con terrazzo per agosto, al N. 37, p. 2°, altro 9 vani per ottobre; entrambi con tutte le comodità moderne al N. 35 Battistero e camere. c 8811

Da affittare
via Giulio, n. 12, alloggio da 6 a 10 membri. c 8102

Levatrice Corsino
Grandioso appartamento per gestanti, camere separate non bellissima terrazza. Pensione a mitissimi prezzi Via Maurizi, n. 9, p. 2° Torino. c 7934

Da vendere
Elegante cavalla da vettura di razza olandese, cavezze, finimenti. — Via Montebello, 10. c 8133

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
III - Corso Duca - 43
TORINO
Denti senza dolore - Ultima invenzione

RICERCANSI D'URGENZ
apprendisti e secondi aiutanti prestinai, rivolgersi alla Società cooperativa prestinai, via Giannone, n. 3, Torino, ove saranno immediatamente occupati con una rimunerazione giornaliera di lire sette e più, oltre pane ed alloggio, secondo la capacità. c 8176

MOTORE A GAS
forza 1½ ad 1 cavallo, in ottimo stato, comprasi a prezzo di cassa. — Scrivere offerte dettagliate Cassetta N. 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8122

Piccola camera
ammobiliata, *centrale*, passeggio libero, L. 40 mese, solo a persona dabbene. — Via Roma, 12 c 8099

Pel 1° ottobre
ed anche subito, elegante alloggio di 8 camere al piano nobile, con tutte le comodità moderne. — Vedere tutto il giorno, **via Sacchi, 21 2°.** c 8041

Villa mobiliata
da affittare o vendersi per sole L. 20 mila, l'amenità splendida. Presso Scaglia. — Trofarello, via Roma, 27. c 7855 A

Cimitero
Si acquisterebbe sepoltura privata di famiglia. — Offerte Barbano Gio., via Assarotti, 10. c 8095

Pel 1° ottobre
Villa mobiliata di 12 camere, bagno, cucina, scuderia, rimessa, giardino, acqua potabile, vicinanza Torino, via Nizza, 12. — Rivolgersi Via Nizza, 12. c 8100

Cimitero
Si acquisterebbe sepoltura privata di famiglia. — Offerte Barbano Gio., via Assarotti, 10. c 8095

Fonografo — Tipo A, completo con un cilindro per canto e musica L. 50. Affrancazione e cassa L. 2.

G. EISENTRAEGER - Milano, via Gesù, n. 12
APPARECCHI STRUMENTI ED UTENSILI DI FISICA, CHIMICA e FOTOGRAFIA.
BINOCOLI a prismi di Carl Zeiss Jena.
Questi binocoli a prismi sono stati imitati, e si deve guardarsi dalle contraffazioni inferiori ai binocoli originali di **CARL ZEISS Jena.**
Le loro parti essenziali sono brevettate e le imitazioni devono ribassi alle parti non brevettate e quindi non importanti.
I veri binocoli a prismi portano la
Ditta CARL ZEISS Jena.
BINOCOLI A LENTI
FONTANE
per rinfrescare l'aria nei saloni e giardini. — Oggetto elegante, bellissimo ornamento, abbellisce tutto l'ambiente. 8075 M

Fonografo — Tipo B, completo con un cilindro per canto e musica L. 85. Affrancazione e cassa L. 2.

Avviso d'asta
Col giorno **12 corr.** scade il termine utile per l'aumento di sesto sul prezzo di deliberamento della palazzina con giardino e grandi locali coperti di circa metri mille in via Lamarmora, 14. — Visibile tutti i giorni dalle 15,30 alle 16,30. c 8201

AVVISO D'INCANTO
All'istanza del Pignoratario ivi residente, l'usciere giudiziario del V° mandamento rende il pubblico che il giorno 8 del mese di agosto 1899, nella sede dell'Agenzia di prestiti sopra pegni in via dei Fiori, 19, si procederà, giusta le prescrizioni prefettizie, all'asta pubblica dei pegni scaduti, cioè quelli fatti dal 1° febbraio 1898 al 30 giugno 1898, le cui polizze bianche portano il numero progressivo dal 775 al n. 6010, Torino, li 6 luglio 1899.
L'Usciere giudiziario del V° Mandamento
c 8186 CASALONE LUIGI.

Via Cavour N. 9, p° 1°. Confezione e taglio accuratissimi | **INES VIVENZA** della Ca Doucet di Parigi | **Via Cavour** N. 9, p° 3°. **Prezzi moderatissimi** c 7620

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)
Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini.
Damigiana di 15 o 25 kg. **franca al porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)
AA **Extravino** L. 2 —
A **Finissimo** » 1 80
AB **Pugliarino** » 1 60
ogni kg. di **Olio** Damig. *gratis*
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Fusti di 10 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per diminuzione di soli 10 kg., supplemento di L. 1.
Elegante latta contenente **2 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 40 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **campioni gratis.**
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.**
Alle FILIALI in
TORINO - Via Roma, 2, angolo via Cassia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA - Via Roma, 10 (rossi 68-70-72).
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE E Mont. - Piazza Battazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 10.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.
Si vende anche a **Dettaglio.**

JOCKEY-SAPONE
conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, Cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da **A. Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12. (15

Bagni di mare per studenti
Nel **Convitto Civico d'Oneglia** si accettano Studenti di Ginnasio, Liceo, Tecniche Elementari — I quali desiderino fare i **bagni di mare.** — Corsi speciali per quelli che devono prepararsi agli esami di riparazione. — Retta L. **45** mensili. — Schiarimenti e programmi a richiesta. 7670 **La Direzione.**

BAGNI DI MARE DIANO MARINA
(Riviera Ligure di Ponente), città nuova, bellissima, salubrissima. Stabilimento di bagni, appartamenti e camere ammobiliati. — Alberghi trattarle, *Hotels Paradis*. - Offresi per Collegio stagione estiva, altissimo prezzo, grande locale con terrazzo.
Rivolgersi Comitato *Pro-Diano*. 7850

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI GHIACCIAIE TRASPORTABILI d'ogni grandezza e prezzo
PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distintivi delle Ghiacciaie Sigismund
Solida e grande costruzione - Forti serrature - Guarnitura di ottone ai battenti - Perfetta chiusura - Bronzo-alcova ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 8004 M
CARLO SIGISMUND
Via XX Settembre, n. 44, TORINO
Corso Vittorio Eman., 58, Milano.

GALLINO e BOSCO
FABBRICA DI VELOCIPEDI
delle serie **Fauber, Peugeot e nostro tipo popolare. Vetturette** da rimorchiarsi, sia alle biciclette, come ad automobili *(Ultima novità)*. — **Riparazioni ed accessori a prezzi da non temere concorrenza.** c 8000
Via dei Mille, n. 26, nel cortile

La Continental Cigarette
Company Limited, a Londra, concessionaria dell'Attestato di Privativa industriale 1° agosto 1895, vol. 77, n. 49, pel trovato: *Perfezionamenti nelle macchine per fabbricare le sigarette*, offre licenza di fabbricazione di macchine del suddetto sistema.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica di SECONDO TORTA, 12, piazza Vittorio Emanuele, **Torino.** 8174

Stazione climatica d'alta montagna
Grand Hôtel CERESOLE REALE
m. 1050 — 1550 m.
Condotto da **BOGGIO e BOGLIOLO**
Stagione Luglio-Settembre
Soggiorno alpestre alle migliori condizioni d'Italia
Direttore sanitario Dott. Cav. CALLIANO.
Cura della rinomata acqua minerale di Ceresole Reale
INFORMAZIONI 6917
Baglioni — Hôtel Trombetta & Appiolazza } **Torino.**
Naturale — Café Restaurant della Borsa }
Cuorgnè — Ostaria, *Albergo Corona Grossa.*

VICO CANAVESE
(800 *metri circa sul livello del mare*)
Grande Albergo Universo
Per la sua posizione centrale offre ogni comodità. - Recentemente rimesso a nuovo, vicino alle nuove ferrovine. Appartamenti e camere elegantemente arredate. Pensione giornaliera L. 5, tutto compreso. Per famiglie con bambini e condizioni speciali. — **Sala conversazione e lettura.**
2949 *Proprietario* BAUDINO GIOVANNI.

Se volete avere la capigliatura, folta, morbida, lucente, usate il **PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT** Igienico - Sovrano profumato
In Torino presso i coiffeurs-parrucchieri per l'Italia PAOLO BIGOGNO, farmacista, corso Vittorio Em. (palazzo del municipio), 64; e dai profumieri D. Rocchi - G. Unia - G. Lo monaco - Tedeschi.
Prezzo lire **1,50** e **2,50** — Per pacco postale aumento di centesimi 50. 6910 b

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso) Torino (Via Po)
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per **abiti e soprabiti mezza stagione.**
— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —
Pronti colorati per livree. 72
Chiuso nei giorni festivi.

AFFITTASI A BUONE CONDIZIONI
Alloggio d'angolo, via Zecca e Rossini, al piano mobile di 7 vani.
Altro al secondo piano prospiciente la via Po, n. 25.
Locali, al piano terreno con cortiletto chiuso in via Accademia Albertina, 3, per uso ufficio, fabbrica, deposito di merce, sartoria, ecc., ecc.
Per schiarimenti rivolgersi dal rag. Bianchi ovvero dal portinaio dello stesso caseggiato. 8005

Copertoni impermeabili
per carri, spedizionieri, tramways, locomobili e trebbiatrici; coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — **Fornelio Cesare,** via Nizza, 107, Torino. 1

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** e **PAVIMENTI** gonfi, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 77
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA
Preparazione speciale della Farmacia Turisco
è preferita da distinti dottori come ottimo gengivario — per ricostruire il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzi: L. 1,25 - L. 2 - L. 4,50.
LE GOCCIE INGLESI
sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1,20.
Per le spedizioni a mezzo posta aggiungansi cent. 75.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle locali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 90 F

BLENORRAGIA *goccette cronica, perdite bianche e catarri della vescica,* guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kiso*, flac. da 50 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) e *Tisicina Indiana* flac. da L. 1.50 e 2.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).
Restringimento cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza berciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 6 (per posta L. 6.80). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, Roma. — *Rifiutare imitazioni.*
Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 2516 R

CACCIA e PESCA

Antica e premiata Ditta
ANGELO SIGISMONDI
Fornitrice delle LL. MM. e RR. Principi
TORINO - Via Madama Cristina, 7 - TORINO
Grandioso assortimento di
FUCILI DA CACCIA
CARABINE e RIVOLTELLE
Deposito delle principali polveri nazionali ed estere - Cartucce d'ogni qualità - Pallini - Articoli di buffetteria ed accessori.
SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA PESCA
FORTI RIBASSI

Società Elettrotecnica Italiana
(già Ing. Morelli, Frasio e Bonamico)
Anonima — Capitale L. 3,500,000 — Versato L. 1,000,000
TORINO
Costruzione di Macchine e Materiale elettrico
Oltre 600 macchine già in funzione
Si fanno progetti e preventivi gratuitamente. 6911

Traduci ni 0,50 cent. per fare una lingua-italiano e viceversa. — Libro C., posta, c 8002

PASTA per disinfettare i denti, dà piacevole sapore alla bocca, rende candidi i denti. — Deposito da Gerbaldi, via Po, 21, succursale Teatro Nazionale. 71

Perduta borsa (Dalla Rivarola, Stabil. quadrupede) Stazione ferrovia Alessandria, contenente circa 40 lire, oltre ad oggetti preziosi. Sempre col cuore, e l'aspetto a Voi. B. c 8131

Campanare. Da te non si vede..... non è possibile ed io mai interpretato così male je le ne sorrido. Non credo l'ho creduto **Moncalieri.**

SCARAFAGGI

MARQUETANT
Via [illegible] 6 Cent.
D. Morello
Via [illegible] 6917

GABINETTO MAGNETICO

La Sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarmi L. 5 in lettera raccomandata o per carta-lira vaglia.
Nel ricontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato 62 F
Dirigersi al prof. Pietro D'Amico, via Roma, 2, piano 2°, Bologna.

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 19°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni sulfurei - Stufe gratis - Idroterapia - Inalazioni polverizzate - Fangature - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waldach, unico per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Uova latte.
Concerto due volte al giorno.
LAUTIZIO — CAFFÈ E RISTORANTE.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. Prof. **Zaffi** reumatologo di Torino.
Commissario sig. Pietro Mauro, proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo. Civil
Per notizie e schiarimenti *Albergo Barra di Ferro*, **Comeo.**

TERME D'ACQUI
Aperto tutto l'anno. 6911
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
sulla collina di **TROFARELLO,** a 20 minuti da Torino.
Direzione { Dottore Francesco Accinelli, *Sanitario.* / Paolo Francesco Corneno, *Amministratore.*
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato dalle ore 5 alle 6 pom. trovasi uno dei direttori. 7177

LABORDE NON PERMETTE IL NOME DELLA DITTA
Lea & Perrins
SCRITTO SULL'INVOLTO E SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.
LA SALSA DI LEA & PERRINS E LA SOLA GENUINA
COMINCIATE (O INIZIATE PERCHÈ VI PIACE) LA SALSA **LEA & PERRINS,** OSSIA LA VERA FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; **EVITATE LE ALTRE,** MALE IMITATE DELLE VERE E GENUINE.
ESSA SODDISFA UNA RIPETIZIONE RICHIESTA DI QUANTO ALTRA CON SUPERIORITÀ; PER IL CURRY, LE CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, CREATA E LA PRIMA DI TUTTE LE SALSE.
SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALSE.

Si vende nei principali negozi in Bottiglie tipo di Torino, di Commercio in Società Fornitori di Stabilimenti, Limited, di Londra; e generalmente presso tutte le case di Commercio di Droghe.
22 M

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Sanzanico, 8 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

Il Sciroppo dei dott. REYNOLD contro
La TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** dei dott. **PRATO,** Torino, via Po, n. 20. 4563